



Newsletter
Maggio 2018





Provincia di Catanzaro

NOTIZIARIO DALL'EUROPA MAGGIO 2018

La Commissione europea celebra la giornata internazionale contro l'omofobia e la transfobia

In occasione della giornata internazionale contro l'omofobia e la transfobia, il Primo Vicepresidente Frans Timmermans ha dichiarato: *"La Commissione europea è orgogliosa di essere partner del Pride, perché crediamo nell'uguaglianza di tutte le donne e di tutti gli uomini. Ciò che potrebbe sembrare scontato, purtroppo è ancora lontano dall'essere una realtà per milioni di membri della comunità LGBTI. Negli ultimi vent'anni l'UE ha fatto grandi passi in avanti, ma resta ancora tanto da fare e molto di quanto abbiamo conquistato è ancora un sogno irraggiungibile in altre parti del mondo. Vogliamo che anche in questi paesi si affermino i diritti che abbiamo ottenuto e vogliamo parità di condizioni per tutti. Non ci fermeremo finché la discriminazione non sarà un ricordo del passato e per questo marceremo per le strade di Bruxelles questo fine settimana."*

17-05-2018

La Commissaria Věra Jourová ha aggiunto: *"Nell'UE nessuno dovrebbe essere discriminato a causa della persona che ama. Continueremo a lottare senza tregua contro la discriminazione e per promuovere i diritti della comunità LGBTI nell'UE."*

In occasione della giornata internazionale contro l'omofobia e la transfobia, la Commissione, sotto la responsabilità del Commissario Günther Oettinger, organizza anche un evento per il personale sul tema "Mettere in pratica le politiche della Commissione a favore della diversità e dell'inclusione". Per ribadire il sostegno della Commissione alla diversità e all'uguaglianza delle persone LGBTI, questa sera l'edificio Berlaymont, quartier generale della Commissione europea, e la sede del Servizio europeo per l'azione esterna saranno illuminati con i colori della bandiera arcobaleno e le Rappresentanze della Commissione negli Stati membri esporranno la bandiera arcobaleno. Questo fine settimana il Primo Vicepresidente Timmermans parteciperà al Pride del Belgio 2018.

Il lavoro della Commissione su questo tema segue [l'elenco di azioni](#) per far progredire l'uguaglianza delle persone LGBTI, che definisce le attività dell'UE in quest'ambito per il periodo 2016-2019. Al di fuori dell'UE, le relazioni tra persone dello stesso sesso sono ancora considerate un reato in oltre 70 paesi.

Una dichiarazione a nome dell'UE, rilasciata dall'Alto rappresentante/Vicepresidente per gli Affari esteri e la politica di sicurezza Federica Mogherini, è disponibile [qui](#). La [relazione sull'elenco di azioni 2017](#) per far progredire l'uguaglianza delle persone LGBTI e una serie di [testimonianze](#) video sono disponibili online.

[Commissione europea – Rappresentanza in Italia](#)

DiscoverEU, un'opportunità per i diciottenni di viaggiare in Europa: lanciato il sito ufficiale

Le informazioni su DiscoverEU saranno da oggi disponibili sul [Portale europeo per i giovani](#).

24-05-2018

DiscoverEU è la nuova iniziativa dell'UE che quest'estate offre a tutti i cittadini europei diciottenni l'opportunità di scoprire il loro continente. Sul portale i giovani potranno ad esempio verificare [se possono viaggiare in gruppo, quali spese sono incluse e cosa si aspetta la Commissione dai candidati selezionati](#).

Il Commissario per l'Istruzione, la cultura, i giovani e lo sport, Tibor Navracsics, ha dichiarato: *"Tra meno di due mesi 15.000 diciottenni europei potranno viaggiare gratuitamente per l'Europa. Cogliete quest'opportunità per sperimentare la libera circolazione, capire meglio la diversità dell'Europa, godervi la sua ricchezza culturale, conoscere nuovi amici, e scoprire voi stessi! Sono lieto che siamo riusciti a lanciare così rapidamente questa nuova iniziativa dell'UE, e spero che in futuro diventi parte integrante del nostro sostegno ai giovani europei."*

Dotata di un bilancio di 12 milioni di euro nel 2018, l'iniziativa DiscoverEU prevede di offrire quest'anno ad almeno 20.000 giovani la possibilità di viaggiare in Europa alla scoperta del ricco patrimonio culturale del

nostro continente, entrare in contatto con altre persone, imparare da altre culture e scoprire così cosa unisce l'Europa.

I partecipanti potranno viaggiare per un massimo di 30 giorni, visitando da una a quattro destinazioni estere. Gli interessati potranno fare domanda sul [Portale europeo per i giovani](#) dal 12 giugno alle 12:00 fino al 26 giugno alle 12:00. I candidati devono compiere 18 anni entro il 1° luglio 2018, essere cittadini europei ed essere pronti a partire tra il 9 luglio e il 30 settembre 2018.

Le informazioni su DiscoverEU saranno disponibili anche sulla [pagina Facebook](#) e sull'[account twitter](#) del Portale europeo per i giovani.

[Commissione europea – Rappresentanza in Italia](#)

Anno europeo del patrimonio culturale: 5 milioni di euro per 29 progetti di cooperazione, tra cui 4 progetti italiani

La Commissione europea ha annunciato oggi i 29 progetti culturali selezionati per il finanziamento in seguito all'invito a presentare proposte fatto in occasione dell'Anno europeo del patrimonio culturale 2018.

25-05-2018

Un bilancio complessivo di 5 milioni di euro sarà assegnato a progetti nell'ambito del [programma "Europa creativa"](#), il principale programma dell'UE a sostegno dei settori culturali e creativi.

Il Commissario per l'Istruzione, la cultura, i giovani e lo sport, Tibor **Navracsics**, ha dichiarato: *"Questi progetti transnazionali ci aiuteranno a fare conoscere e promuovere il nostro patrimonio culturale in tutte le sue diverse forme. Fungeranno da fonte d'ispirazione per la creazione artistica contemporanea e contribuiranno a costruire ponti tra persone provenienti dai contesti più diversi. Nello spirito dell'Anno europeo del patrimonio culturale, tutti questi progetti stimolanti rafforzeranno il senso di appartenenza a uno spazio comune europeo."*

I progetti selezionati variano dalla produzione di costumi popolari di diverse regioni con metodi tradizionali, all'esplorazione dell'epoca barocca attraverso la musica. Per l'Italia sono stati selezionati ben 4 progetti di cooperazione (presentati dalla Fondazione Museo del Tessuto di Prato, dalla Società cooperativa Eufonia, dall'Archivio diaristico nazionale e dall'Associazione Slow Food). Europa creativa è il programma dell'UE che sostiene i settori culturali e creativi con un bilancio di 1.46 miliardi di euro per il periodo 2014-2020. Comunicato stampa disponibile [qui](#).

[Commissione europea – Rappresentanza in Italia](#)

LE 10 PRIORITA'

Unione dei mercati dei capitali: favorire l'accesso delle piccole e medie imprese al finanziamento tramite i mercati dei capitali

L'obiettivo è snellire le procedure burocratiche per le piccole e medie imprese che vogliono essere quotate e favorire la liquidità delle loro azioni.

24-05-2018

L'iniziativa odierna, che si inserisce nel quadro dell'Unione dei mercati dei capitali dell'UE (UMC), mira a favorire la crescita delle imprese europee, aiutandole ad accedere più facilmente e a costi più contenuti al finanziamento basato sul mercato.

Nonostante i vantaggi della quotazione in borsa, i mercati pubblici dell'UE per le PMI faticano ad attrarre nuovi emittenti. È per questo motivo che la Commissione, come annunciato nella [revisione intermedia del piano d'azione per l'UMC](#) del giugno 2017, intende adattare le norme esistenti che regolano l'accesso a tali mercati. L'aggiornamento normativo integra una serie di misure già adottate dalla Commissione dopo l'avvio dell'UMC per migliorare l'accesso delle PMI al finanziamento basato sul mercato.

L'obiettivo è snellire le procedure burocratiche per le piccole e medie imprese che vogliono essere quotate ed emettere titoli sui mercati di crescita per le PMI (una nuova categoria di sedi di negoziazione dedicata ai piccoli emittenti), nonché favorire la liquidità delle loro azioni. Le nuove norme introdurranno modalità più proporzionate per incentivare la quotazione delle PMI senza pregiudicare la tutela degli investitori e l'integrità del mercato.

Valdis **Dombrovskis**, Vicepresidente responsabile per la Stabilità finanziaria, i servizi finanziari e l'Unione dei mercati dei capitali, ha dichiarato: *«Ampliare l'accesso alle fonti di finanziamento basate sul mercato per le nostre piccole e medie imprese è al centro del progetto dell'Unione dei mercati dei capitali. Ad oggi, dei 20 milioni di PMI in Europa, solo 3 000 sono quotate in borsa. È una situazione che vogliamo cambiare. Le norme che abbiamo proposto permetteranno alle PMI di attingere più facilmente a una vasta gamma di possibilità di finanziamento in tutte le fasi del loro sviluppo e di reperire capitali sui mercati pubblici.»*

Jyrki **Katainen**, Vicepresidente responsabile per l'Occupazione, la crescita, gli investimenti e la competitività, ha affermato: *«Dato il ruolo determinante svolto dalle PMI in espansione come motore di crescita e creazione di posti di lavoro, è essenziale introdurre tutti gli incentivi adatti a permetterne lo sviluppo. In aggiunta a una serie iniziative chiave rivolte alle PMI, incluse quelle sul finanziamento partecipativo e sul finanziamento tramite capitali di rischio, vogliamo ora agevolare anche il loro accesso ai mercati pubblici.»*

La proposta odierna dovrebbe incrementare il numero di offerte pubbliche iniziali (IPO) presentate dalle PMI e consentire alle società quotate sui mercati pubblici di attirare una più ampia gamma di investitori. Una maggiore liquidità del mercato faciliterà la negoziazione delle azioni delle PMI grazie a un numero più consistente di acquirenti e venditori, agevolando così l'accesso delle imprese al finanziamento. Al tempo stesso, per chi investe nelle PMI sarà più semplice convertire gli investimenti in liquidità, il che, in definitiva, contribuirà alla creazione di posti di lavoro e alla crescita nell'UE.

Principali proposte di modifica della normativa sulla quotazione delle PMI:

- Adattare gli obblighi attuali, che impongono di tenere registri di tutti coloro che hanno accesso a informazioni in grado di influire sul prezzo dei titoli in modo da ridurre gli oneri amministrativi che gravano sulle PMI, permettendo comunque alle autorità competenti di indagare in caso di abuso di informazioni privilegiate.
- Consentire agli emittenti quotati da almeno tre anni sui mercati di crescita per le PMI di redigere un prospetto semplificato se desiderano passare a un mercato regolamentato. Un prospetto è un documento legale contenente le informazioni di cui un investitore ha bisogno per decidere se investire in una società o meno. La normativa applicabile è già stata rivista e semplificata in passato, ma la proposta odierna è ancora più ambiziosa per quanto riguarda la facilitazione dell'accesso delle imprese ai mercati dei capitali europei.
- Semplificare la registrazione delle sedi di negoziazione specializzate nell'emissione di obbligazioni come mercati di crescita per le PMI. A tal fine, la Commissione elaborerà una nuova definizione di "emittenti di soli titoli di debito": la categoria includerà coloro che emettono obbligazioni per un valore inferiore a 50 milioni di EUR nell'arco di 12 mesi.
- Definire un complesso di norme in materia di contratti di liquidità comune ai mercati di crescita per le PMI in tutti gli Stati membri, che si applicherebbe parallelamente alle norme nazionali. Per "contratti di liquidità" si intendono gli accordi tra un emittente e un intermediario finanziario (una banca o un'impresa di investimento) in virtù dei quali l'intermediario finanziario procede alla compravendita di azioni per conto dell'emittente. Così facendo, l'intermediario migliora la liquidità delle azioni.

L'iniziativa si articola in una proposta legislativa, che apporta modifiche tecniche al regolamento sugli abusi di mercato e al regolamento sui prospetti, e ulteriori modifiche di natura tecnica agli atti delegati a norma della direttiva relativa ai mercati degli strumenti finanziari (MiFID II). Le modifiche proposte dovrebbero incrementare il numero di società quotate sui mercati di crescita per le PMI, pur restando fedeli allo spirito delle norme introdotte dall'UE per ripristinare la fiducia nei mercati finanziari dopo la crisi.

La proposta di regolamento che modifica le disposizioni sull'abuso di mercato e sui prospetti passerà ora al vaglio del Parlamento europeo e del Consiglio. Le modifiche degli atti delegati relativi alla MiFID II saranno pubblicate online per una consultazione di quattro settimane, al termine della quale verranno adottate dalla Commissione e trasmesse all'esame del Parlamento europeo e del Consiglio.

Contesto

A agevolare l'accesso delle PMI al finanziamento in tutte le fasi del loro sviluppo è un elemento centrale del progetto della Commissione per l'Unione dei mercati dei capitali. Sono già stati compiuti notevoli progressi in questo senso, in particolar modo con le norme semplificate sui prospetti. Disposizioni applicabili ai mercati di crescita per le PMI, che consentono alle piccole e medie imprese di procurarsi finanziamenti sotto forma di capitale proprio o capitale di debito (obbligazioni) sono già entrate in vigore nel gennaio 2018. Ma resta ancora molto da fare: il numero attuale di offerte pubbliche iniziali emesse dalle PMI è dimezzato rispetto al 2006-2007.

Le società quotate in un mercato di crescita per le SME devono rispettare una serie di norme dell'UE, come ad esempio il [regolamento sugli abusi di mercato](#), il [regolamento sui prospetti](#) o la [MiFID II](#). Tuttavia, per molti versi, il diritto dell'Unione non fa differenza tra società grandi e piccole. Il regolamento sugli abusi di mercato, ad esempio, si applica a tutti gli emittenti di titoli, a prescindere dalle loro dimensioni. Con la proposta odierna la Commissione mira a creare un quadro normativo più proporzionato per sostenere la quotazione delle PMI, tutelando nel contempo gli investitori e l'integrità del mercato.

La proposta odierna, annunciata nell'ambito della revisione intermedia del piano d'azione per l'Unione dei mercati dei capitali del giugno 2017, è frutto di un intenso lavoro preparatorio, inclusa una [consultazione pubblica tenutasi tra dicembre 2017 e febbraio 2018](#). Tiene inoltre conto dei risultati dell'[invito a presentare contributi sul quadro normativo dell'UE per i servizi finanziari](#). Quelle presentate oggi sono le prime di una serie di misure (il cosiddetto "pacchetto per la quotazione delle PMI") intese a favorire il rilancio delle offerte pubbliche iniziali da parte delle PMI nell'Unione Europea. In particolare, l'iniziativa prevede l'avvio di uno studio sui servizi di ricerca in relazione alle PMI e una riflessione sul ruolo del supporto finanziario pubblico.

[Commissione europea – Rappresentanza in Italia](#)

Bilancio dell'UE: investire nelle persone

Investire nelle persone e rafforzare la dimensione sociale dell'Unione europea è stata una delle priorità fondamentali della Commissione Juncker.

30-05-2018

Il prossimo bilancio a lungo termine dell'UE riflette chiaramente questo impegno e la Commissione

propone di rafforzare, unire e orientare meglio alcuni fondi esistenti che già ora mettono al centro le persone. Nello specifico, la Commissione propone di istituire un [Fondo sociale europeo](#) rinnovato, il "Fondo sociale europeo Plus" (FSE+), e un [Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione \(FEG\)](#) rafforzato e più efficace, entrambi finalizzati ad investire nelle persone, per garantire che possiedano le competenze necessarie per affrontare le sfide e i mutamenti del mercato del lavoro, dando così seguito al [pilastro europeo dei diritti sociali](#). Per il periodo 2021-2027 il valore del Fondo sociale europeo Plus ammonta a 101,2 miliardi di euro, mentre quello del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione a 1,6 miliardi.

Il Fondo Giustizia, diritti e valori, del valore di 947 milioni di euro ripartiti su 7 anni, sosterrà ulteriormente lo sviluppo di uno spazio europeo di giustizia basato sullo Stato di diritto e sulla fiducia reciproca e garantirà che le persone possano godere dei loro diritti.

Maggiori informazioni sul Fondo sociale europeo Plus saranno disponibili in un [comunicato stampa](#), un [memo](#) e una [scheda informativa](#). Ulteriori informazioni sul Fondo Giustizia, diritti e valori saranno pubblicate [qui](#).

La Commissione propone anche di raddoppiare il finanziamento destinato al programma [Erasmus](#) per il periodo 2021-2027 portandolo a 30 miliardi di euro e di aumentare i fondi per il programma [Europa creativa](#), portandoli a 1,85 miliardi di euro.

Il programma Erasmus permette già a milioni di giovani europei di frequentare corsi di studio o di formazione all'estero, ampliando nel contempo le loro esperienze e conoscenze dell'Europa e migliorando le loro possibilità future di trovare lavoro. Con il raddoppio dei finanziamenti, il programma sarà ancor più efficace nel sostenere obiettivi politici fondamentali come la costruzione entro il 2025 di uno spazio europeo dell'istruzione, l'offerta di maggiori opportunità ai giovani e la promozione di un'identità europea mediante politiche a favore dei giovani, dell'istruzione e della cultura.

Il programma sarà anche più inclusivo e raggiungerà persone provenienti da tutti i contesti. Tra i beneficiari ci saranno gli alunni della scuola primaria, gli studenti delle scuole superiori, i tirocinanti, gli insegnanti, i formatori, gli animatori socioeducativi, gli allenatori sportivi, nonché i discenti dell'istruzione e della formazione professionale e il personale coinvolto nell'istruzione degli adulti.

L'obiettivo fondamentale del programma Europa creativa è promuovere, rafforzare e proteggere la diversità culturale e linguistica, il patrimonio culturale e la creatività nonché la competitività dei settori culturali e creativi europei. La cultura ha un ruolo essenziale nel rispondere alle principali sfide sociali ed economiche, in particolare nella promozione della cittadinanza attiva, di valori comuni, del benessere, dell'innovazione, della crescita economica e della creazione di posti di lavoro.

[Commissione europea – Rappresentanza in Italia](#)

Protezione e assistenza per i migranti e i rifugiati: nuove iniziative per un valore di 467 milioni di € nell'ambito del Fondo fiduciario dell'UE per l'Africa

L'Unione europea adotta oggi nuovi programmi e progetti per un valore totale di 467 milioni di € nell'ambito del Fondo fiduciario d'emergenza per l'Africa.

30-05-2018

L'UE continua a onorare il proprio impegno volto a fornire assistenza ai migranti e ai rifugiati in condizioni di vulnerabilità e a combattere le cause profonde della migrazione irregolare. Le nuove misure di sostegno nella regione del Sahel/Lago di Ciad e nel Corno d'Africa promuoveranno la stabilità, la crescita e l'occupazione, soprattutto per i giovani e i gruppi vulnerabili.

Le misure integrano le iniziative bilaterali e multilaterali attualmente in corso, ad esempio tramite la task force comune dell'Unione africana, dell'Unione europea e delle Nazioni Unite. I fondi supplementari stanziati oggi permetteranno di continuare a prestare assistenza di prima necessità e anche, a titolo prioritario, di accelerare i reinsediamenti dei rifugiati provenienti dal Niger.

L'Alta rappresentante/Vicepresidente Federica **Mogherini** ha dichiarato: *"Continuiamo a impegnarci per salvare vite umane, provvedere a rimpatri in condizioni sicure e dignitose e a vie di accesso legali e ad affrontare le cause profonde della migrazione creando occupazione e crescita. Insieme con l'UNHCR abbiamo proceduto all'evacuazione di 1 287 rifugiati dalla Libia in Niger, che devono ora essere reinsediati in tempi rapidi. Con l'OIM, abbiamo aiutato 22 000 persone a tornare nel proprio paese d'origine e fornito assistenza ai fini del reinserimento. Con i nuovi impegni assunti oggi consolideremo i nostri interventi per gestire la mobilità delle persone, in maniera umana, dignitosa e sicura, insieme con i nostri partner"*.

Il Commissario UE per la Cooperazione internazionale e lo sviluppo Neven **Mimica** ha dichiarato: *"La maggior parte dell'attuale pacchetto di aiuti di 467 milioni di € sarà destinata a migliorare le opportunità di occupazione, soprattutto per i giovani. I problemi però rimangono e le risorse del Fondo fiduciario si stanno esaurendo. Se vogliamo continuare a prestare assistenza di prima necessità, occorrono contributi supplementari degli Stati membri dell'UE e di altri donatori"*.

Le misure adottate oggi riguardano i seguenti settori.

Protezione e assistenza alle persone che si spostano

Grazie alla collaborazione dell'Unione europea con l'UNHCR 1 287 rifugiati hanno potuto finora essere evacuati dalla Libia in Niger mediante il **meccanismo di transito di emergenza** e 108 persone hanno potuto essere reinsediate in Europa. In parallelo, in collaborazione con l'Organizzazione internazionale per le migrazioni, 22 000 migranti bloccati lungo le rotte

hanno beneficiato di **aiuti al rimpatrio volontario nel loro paese**, dove ricevono un sostegno al reinserimento. Oggi l'UE mobilita un importo **supplementare di 70 milioni di €**, di cui 10 milioni di € destinati a sostenere l'accelerazione dei reinsediamenti nell'ambito del meccanismo di transito di emergenza dell'UNHCR e 60 milioni di € per garantire che l'OIM possa continuare a prestare assistenza al rimpatrio volontario e al reinserimento. In **Kenya** un approccio innovativo per guidare lo sviluppo del settore promuoverà una migliore integrazione economica dei rifugiati e sosterrà l'attuazione del [quadro globale di risposta per i rifugiati](#). Un sostegno regionale supplementare di 20 milioni di € aiuterà i paesi del Corno d'Africa a [elaborare e attuare politiche in materia di rimpatrio e reinserimento sostenibili e fondate sui diritti](#).

Rafforzare la stabilità e la resilienza delle popolazioni locali e migliorare la gestione della migrazione

Il consolidamento della stabilità e il sostegno alla resilienza delle popolazioni locali costituiscono uno dei pilastri dell'approccio integrato dell'UE. Nel Mali centrale saranno realizzate iniziative per un importo pari a 10 milioni di € destinate a interventi in materia di sicurezza, in un contesto in cui quest'ultima si sta rapidamente deteriorando, al fine di incrementare la fiducia tra le forze di sicurezza del Mali e la popolazione locale. Altre iniziative promuoveranno la prevenzione dei conflitti, favoriranno la sicurezza alimentare nel **Sud Sudan** e miglioreranno le conoscenze sul problema della malnutrizione in **Sudan**. Gli aiuti in Sudan permetteranno inoltre agli operatori umanitari e dello sviluppo di accedere a zone difficilmente raggiungibili. A **Capo Verde** e in **Guinea Bissau** nuove misure contribuiranno a predisporre un sistema affidabile di stato civile e di rilascio di documenti, permetteranno ai cittadini di beneficiare di una maggiore mobilità e sicurezza dei documenti e di un migliore accesso ai diritti.

Opportunità economiche per i giovani

Offrire ai giovani opportunità di lavoro sostenibili è fondamentale per affrontare le cause profonde della migrazione irregolare. Le nuove iniziative sosterranno lo sviluppo delle competenze e della formazione professionale dei giovani al fine di contribuire a migliorare le opportunità di lavoro, per esempio in **Etiopia, Nigeria** o nella **Gambia**. In **Sudan** un nuovo progetto di aiuto consentirà di rafforzare le competenze professionali dei giovani e di aiutarli a creare e a far crescere imprese grazie ad azioni di formazione. Come tutte le forme di assistenza UE nel **Sudan**, il progetto, destinato ai gruppi svantaggiati, come i rifugiati e gli sfollati interni, sarà attuato da partner di fiducia.

Al fine di garantire un monitoraggio continuo dell'efficacia dei programmi del Fondo fiduciario per l'Africa, il finanziamento dei sistemi specifici di monitoraggio e di apprendimento è stato raddoppiato, passando da 2 milioni di € a 4 milioni di €.

Contesto

Il [Fondo fiduciario di emergenza dell'UE per l'Africa](#) è stato istituito nel 2015 al fine di affrontare le cause profonde di instabilità, migrazione irregolare e trasferimenti forzati. Le risorse attualmente assegnate al Fondo sono pari a 3,4 miliardi di € e provengono dalle istituzioni dell'UE, dagli Stati membri dell'UE e da altri donatori.

Il sostegno che viene stanziato oggi si aggiunge ai 147 programmi precedentemente approvati (Africa settentrionale, regione del Sahel e del Lago Ciad e Corno d'Africa), per un valore complessivo di 2 594 milioni di €, ripartiti come segue: Sahel/Lago Ciad: 1 293 milioni di € (79 programmi); Corno d'Africa: 820,3 milioni di € (50 programmi); Nord Africa: 335 milioni di € (14 programmi). Tale importo comprende anche 4 programmi transregionali (per un importo pari a 145,1 milioni di €).

[Commissione europea – Rappresentanza in Italia](#)

Bilancio UE 2019: la Commissione propone un bilancio incentrato su continuità e realizzazione degli obiettivi - per la crescita, la solidarietà, la sicurezza

La parola passa ora al Parlamento europeo e al Consiglio.



23-05-2018

La Commissione ha proposto oggi il progetto di bilancio UE per il 2019, pari a 166 miliardi di € in impegni (+3% rispetto al 2018), che mira a investire in un'economia europea più forte e più resiliente e a promuovere la solidarietà e la sicurezza su entrambi i versanti delle frontiere UE.

Si tratta del sesto bilancio nel quadro dell'attuale bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2014-2020 e rientra nei limiti stabiliti da quest'ultimo. L'obiettivo è ottimizzare i finanziamenti per i programmi esistenti e per le nuove iniziative e rafforzare il valore aggiunto europeo in linea con le priorità della Commissione Juncker.

Günther H. **Oettinger**, Commissario per il Bilancio e le risorse umane, ha dichiarato: *"Proponiamo un bilancio ambizioso che continui a sostenere le nostre priorità, in particolare in materia di investimenti, occupazione, gioventù, migrazione, solidarietà e sicurezza, e che fornisca un valore aggiunto europeo per i nostri cittadini. L'UE ha bisogno di stabilità e mi auguro che venga raggiunto al più presto un accordo con il Parlamento e il Consiglio."*

La proposta si basa sul presupposto che il Regno Unito, dopo il suo recesso previsto per il 30 marzo 2019, continui a contribuire e a partecipare all'esecuzione del bilancio UE fino alla fine del 2020, come se fosse ancora uno Stato membro.

Il Parlamento europeo e gli Stati membri dell'Unione europea dovranno ora discutere congiuntamente questa proposta. All'inizio di questo mese la Commissione ha presentato la sua proposta per un bilancio a lungo termine pragmatico e moderno per il periodo 2021-2027.

Rilanciare l'economia europea

I fondi destinati in maniera specifica a sostenere la crescita economica ammonteranno complessivamente nel 2019 a quasi 80 miliardi di € in impegni. Sono previsti incrementi per una serie di programmi faro:

- 12,5 miliardi di € (+8,4% rispetto al 2018) per la ricerca e l'innovazione nel quadro di **Orizzonte 2020**, tra cui 194 milioni di € per una nuova **Impresa comune europea per il calcolo ad alte prestazioni**;
- 2,6 miliardi di € per l'istruzione nel quadro di **Erasmus+** (+10,4% rispetto al 2018);
- 3,8 miliardi di € nel quadro del **meccanismo per collegare l'Europa** (CEF) (+36,4% rispetto al 2018) per le reti infrastrutturali;
- altri 233,3 milioni di € per **l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile a sostegno dei giovani** che vivono in regioni caratterizzate da un alto tasso di disoccupazione giovanile, cui si aggiungeranno finanziamenti dal Fondo sociale europeo.

La Commissione ritiene che i programmi della politica di coesione 2014-2020 manterranno la loro velocità di crociera nel 2019, dopo i segnali incoraggianti della fine dell'anno scorso, con 57 miliardi di € (+2,8% rispetto al 2018) e che i finanziamenti per la politica agricola rimarranno stabili a quasi 60 miliardi di € (+1,2% rispetto al 2018).

Sicurezza all'interno e all'esterno delle frontiere UE

Malgrado le restrizioni del bilancio a lungo termine UE 2014-2020, la Commissione si avvale di tutta la flessibilità consentita dal bilancio per garantire che anche quest'anno gli **aspetti relativi alla migrazione e alla gestione delle frontiere** ricevano un'attenzione particolare:

- **riforma del sistema europeo comune di asilo** per garantire una politica più efficiente, equa ed umana in materia di asilo;
- **nuovo sistema di ingressi/uscite** per rafforzare la gestione delle frontiere;
- potenziamento della **guardia di frontiera e costiera europea**, dell'**Agenzia dell'Unione europea per l'asilo** e delle altre agenzie che operano in materia di frontiere e visti;
- ulteriori 1,5 miliardi di € per lo **strumento per i rifugiati in Turchia** per continuare a fornire cibo, istruzione e alloggio a quanti fuggono dalle guerre in Siria e altrove (altri 500 milioni di € verranno stanziati già nel quadro dell'attuale bilancio 2018 ed è per questo che la Commissione propone anche di rettificare quest'ultimo);

- realizzazione di due importanti iniziative: il **quadro di partenariato con i paesi terzi** nell'ambito dell'agenda europea sulla migrazione e il **Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile** (EFSD) per affrontare le cause profonde della migrazione.

Sostenere nuove iniziative

Oltre a consolidare gli sforzi compiuti in passato, questo progetto di bilancio mira anche a **sostenere nuove iniziative**:

- 103 milioni di € per il **corpo europeo di solidarietà**, che offre ai giovani opportunità di fare volontariato o lavorare nell'ambito di progetti nel loro paese o all'estero;
- 11 milioni di € per istituire l'**autorità europea del lavoro**, che contribuirà a garantire un'equa mobilità dei lavoratori nel mercato interno e a semplificare la cooperazione tra le autorità nazionali;
- 40 milioni di € per l'estensione del **programma di sostegno alle riforme strutturali**, incentrato sull'attuazione delle riforme strutturali negli Stati membri;
- 245 milioni per predisporre il **programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa** al fine di sostenere l'industria europea della difesa e progredire verso un'Unione europea della difesa;
- 150 milioni di € per rafforzare la risposta a terremoti, incendi e altre calamità in Europa mediante la costituzione di una **riserva di mezzi di protezione civile** a livello dell'UE ("**rescEU**"), comprese attrezzature e squadre;
- 5 milioni di € per la creazione della nuova **Procura europea** destinata a perseguire i reati transfrontalieri, compresi frodi, riciclaggio di denaro e corruzione. Saranno adottate ulteriori misure per tutelare le persone e le imprese contro gli attacchi informatici.

Contesto

Il progetto di bilancio dell'UE per il 2019 comprende due importi (impegni e pagamenti) per ciascun programma da finanziare. Per "impegni" si intendono i finanziamenti che possono essere stabiliti nei contratti in un determinato anno, mentre i "pagamenti" sono gli importi effettivamente erogati. Il progetto di bilancio UE 2019 proposto ammonta a 166 miliardi di € in impegni (+3% rispetto al 2018) e a 149 miliardi di € in pagamenti (+3% rispetto al 2018).

In linea generale, il bilancio dell'UE è principalmente un bilancio di investimenti. Pari a circa l'1% dell'RNL dell'UE e al 2% della spesa pubblica dell'UE, mira ad integrare i bilanci nazionali e realizzare le priorità concordate da tutti gli Stati membri dell'Unione.

Gli articoli del progetto di accordo di recesso tra il Regno Unito e i negoziatori dell'Unione riguardanti la liquidazione finanziaria prevedono che il Regno Unito continui a contribuire e a partecipare all'esecuzione del bilancio UE come se fosse un membro a pieno titolo durante il periodo transitorio^[1]. Il progetto di bilancio UE per il 2019 è presentato quindi sulla base di tale presupposto.

[Commissione europea – Rappresentanza in Italia](#)

POLITICA EUROPEA

Lotta ai contenuti illegali online: la Commissione avvia una consultazione pubblica

La consultazione sui contenuti illegali online rimarrà aperta fino al 25 luglio.

02-05-2018

In seguito alla [raccomandazione](#) della Commissione presentata a marzo e volta ad intensificare ulteriormente la lotta a qualsiasi forma di contenuto illegale, compresi i contenuti terroristici, l'incitamento all'odio e alla violenza, il materiale pedopornografico, i prodotti contraffatti e le violazioni del diritto d'autore, la Commissione europea ha avviato una [consultazione pubblica](#) aperta.

I partecipanti sono invitati a condividere la propria esperienza e le sfide affrontate relativamente alla diffusione e al rilevamento di contenuti illegali online. La consultazione mira a raccogliere informazioni sulle percezioni e le opinioni in merito all'efficacia delle misure volontarie di lotta ai contenuti illegali online e sull'eventuale necessità di nuove iniziative da parte della Commissione in questo ambito. La consultazione è destinata soprattutto ai cittadini, ma anche alle piattaforme online e agli altri prestatori di servizi di hosting online, nonché alle organizzazioni che rilevano e segnalano i contenuti illegali, alle organizzazioni per la difesa dei diritti digitali, alle autorità competenti, alle autorità incaricate dell'applicazione della legge, ai governi nazionali e alle università.

Il 28 settembre 2017 la Commissione ha adottato una [comunicazione](#) recante orientamenti sulle responsabilità dei prestatori di servizi online per quanto riguarda i contenuti illegali online, che è stata seguita il 1° marzo 2018 da una [raccomandazione](#) su misure operative per contrastare efficacemente i contenuti illegali online. La Commissione ha pubblicato una [valutazione d'impatto iniziale](#) e sta raccogliendo testimonianze sull'efficacia delle misure volontarie e sull'entità del problema. Entro la fine del 2018 la Commissione esaminerà eventuali misure supplementari per aumentare l'efficacia della lotta ai contenuti illegali online.

Una scheda informativa è disponibile [qui](#). La consultazione pubblica sui contenuti illegali online rimarrà aperta fino al 25 luglio e vi si può accedere [qui](#).
[Commissione europea – Rappresentanza in Italia](#)

L'Europa in movimento: la Commissione completa la sua agenda per una mobilità sicura, pulita e connessa

La Commissione Juncker procede con la terza e ultima serie di azioni volte a modernizzare il sistema europeo dei trasporti.

17-05-2018

Nel suo [discorso sullo stato dell'Unione del settembre 2017](#) il Presidente **Juncker** ha dichiarato che l'UE e le sue industrie devono diventare leader mondiali nell'innovazione, nella digitalizzazione e nella decarbonizzazione. Basandosi sui precedenti pacchetti "L'Europa in movimento" di [maggio](#) e [novembre 2017](#), oggi la Commissione Juncker presenta una terza e ultima serie di misure per realizzare tale obiettivo nel settore della mobilità, ossia consentire a tutti i cittadini di beneficiare dei vantaggi di un traffico più sicuro, di veicoli meno inquinanti e di soluzioni tecnologiche più avanzate, sostenendo nel contempo la competitività dell'industria dell'UE. A tal fine le iniziative odierne comprendono una politica integrata per il futuro della sicurezza stradale che prevede misure di sicurezza per i veicoli e le infrastrutture; le prime norme in materia di emissioni di CO2 per i veicoli pesanti; un piano d'azione strategico per lo sviluppo e la produzione di batterie in Europa e una strategia lungimirante sulla mobilità connessa e automatizzata. Con il terzo pacchetto "L'Europa in movimento", la Commissione completa la sua ambiziosa agenda per la modernizzazione della mobilità.

Maroš **Šefčovič**, Vicepresidente responsabile per l'Unione dell'energia, ha dichiarato: *"La mobilità sta superando una nuova frontiera tecnologica. Con questa serie finale di proposte nel quadro dell'Unione dell'energia, aiutiamo le nostre industrie a rimanere all'avanguardia. Con la produzione di soluzioni tecnologiche chiave su vasta scala, comprese le batterie sostenibili, e la realizzazione di infrastrutture fondamentali ci avviciniamo inoltre a un triplice obiettivo: zero emissioni, zero congestione e zero incidenti."*

Miguel **Arias Cañete**, Commissario responsabile per l'Azione per il clima e l'energia, ha dichiarato: *"Tutti i settori devono contribuire a rispettare gli impegni per il clima sottoscritti nell'accordo di Parigi. Per questo motivo, per la prima volta nella storia dell'UE, proponiamo norme per migliorare l'efficienza dei carburanti e ridurre le emissioni dei nuovi veicoli pesanti. Tali norme rappresentano un'opportunità per l'industria europea di rafforzare la sua attuale posizione di leader nel settore delle tecnologie innovative."*

Violeta **Bulc**, Commissaria per i Trasporti, ha dichiarato: *"Nel corso dell'anno passato la Commissione ha presentato iniziative volte ad affrontare le sfide di oggi e a spianare la strada alla mobilità di domani. Le misure odierne rappresentano un ultimo e importante passo in avanti per consentire ai cittadini europei di beneficiare di trasporti sicuri, puliti e intelligenti. Invito gli Stati membri e il Parlamento a rispettare questo livello di ambizione."*

Elżbieta **Bieńkowska**, Commissaria per il Mercato interno, l'industria, l'imprenditoria e le PMI, ha dichiarato: *"Il 90% degli incidenti stradali sono dovuti a errori umani. Le nuove caratteristiche di sicurezza obbligatorie che proponiamo oggi ridurranno il numero di incidenti e aprire la strada a un futuro con*

una guida senza conducente connessa e automatizzata."

Con le iniziative odierne la Commissione intende garantire un'agevole transizione verso un sistema di mobilità **sicuro, pulito connesso e automatizzato**. Grazie alle misure proposte la Commissione mira inoltre a creare un contesto che consente alle imprese dell'UE di fabbricare prodotti migliori che sono i più puliti e competitivi sul mercato.

Mobilità sicura

Sebbene il numero delle vittime della strada si sia più che dimezzato dal 2001, **25 300 persone hanno perso la vita sulle strade dell'UE nel 2017 e altre 135 000 sono rimaste gravemente ferite**. La Commissione sta pertanto prendendo misure con un grande valore aggiunto dell'UE per contribuire a una maggiore sicurezza stradale e a un'Europa che protegge i propri cittadini. La Commissione propone che i nuovi modelli di veicoli siano equipaggiati con **dispositivi di sicurezza avanzati**, come dispositivi avanzati di frenata d'emergenza e sistemi di avviso di deviazione dalla corsia di marcia per gli autoveicoli o sistemi di rilevamento dei pedoni e dei ciclisti per i veicoli pesanti (l'elenco completo è disponibile [qui](#)). La Commissione sta inoltre aiutando gli Stati membri a individuare sistematicamente i tratti stradali pericolosi e a indirizzare meglio gli investimenti. Queste due misure potrebbero salvare fino a 10 500 vite ed evitare 60 000 feriti gravi nel periodo 2020-2030, contribuendo pertanto alla realizzazione dell'obiettivo a lungo termine dell'UE di azzerare il numero di vittime e lesioni gravi entro il 2050 ("obiettivo zero vittime").

Mobilità pulita

Proponendo **per la prima volta norme di emissioni di CO2 per i veicoli pesanti**, la Commissione completa la sua agenda per un sistema di mobilità a basse emissioni. Nel 2025 le emissioni medie di CO2 dei nuovi veicoli pesanti dovranno essere inferiori del 15% rispetto al livello del 2019. Per il 2030 si propone un obiettivo di riduzione indicativo di almeno il 30% rispetto al 2019. Tali obiettivi sono coerenti con gli impegni dell'UE nell'ambito dell'accordo di Parigi e consentiranno alle imprese di trasporto, in particolare alle PMI, di realizzare risparmi importanti grazie al calo dei consumi di carburante (25 000 € in cinque anni). Per consentire ulteriori riduzioni delle emissioni di CO2 la Commissione si adopera per facilitare la progettazione di **camion più aerodinamici** e migliorare l'**etichettatura dei pneumatici**. Inoltre la Commissione presenta un **piano d'azione globale per le batterie** che contribuirà a creare un "ecosistema" competitivo e sostenibile per le batterie in Europa.

Mobilità connessa e automatizzata

Le automobili e gli altri veicoli sono dotati sempre di più di sistemi di assistenza alla guida e i veicoli completamente autonomi sono ormai dietro l'angolo. Oggi la Commissione propone una strategia che consentirà all'Europa di diventare un **leader mondiale per i sistemi di mobilità connessa e automatizzata**. La strategia prende in considerazione un nuovo livello di cooperazione tra gli utenti della strada, che potenzialmente potrebbe apportare enormi benefici per

il sistema di mobilità nel suo complesso. Il trasporto sarà più sicuro, più pulito e più economico, nonché più accessibile per gli anziani e le persone a mobilità ridotta. La Commissione propone inoltre di istituire un ambiente interamente digitale per lo scambio di informazioni nel trasporto merci. Ciò consentirà di ridurre la burocrazia e faciliterà i flussi di informazioni digitali per le operazioni logistiche.

Contesto

Il terzo pacchetto mobilità produce i risultati annunciati nella [nuova strategia di politica industriale](#) del settembre 2017 e completa il processo iniziato con la [strategia per una mobilità a basse emissioni del 2016](#) e con i precedenti pacchetti "L'Europa in movimento" di [maggio](#) e [novembre 2017](#). Tutte queste iniziative costituiscono un insieme unico di politiche coerenti per affrontare i numerosi aspetti interconnessi del nostro sistema di mobilità. Il pacchetto di oggi comprende:

- una comunicazione che delinea un **nuovo quadro strategico per la sicurezza stradale** per il periodo 2020-2030, accompagnata da due iniziative legislative in materia di sicurezza dei pedoni e dei veicoli e di gestione della sicurezza delle infrastrutture;
- una comunicazione specifica sulla **mobilità connessa e automatizzata** per fare dell'Europa un leader mondiale nel settore dei sistemi di mobilità autonomi e sicuri;
- iniziative legislative relative alle **norme sulle emissioni di CO2 per i veicoli pesanti**, all'aerodinamicità di tali veicoli, all'etichettatura dei pneumatici e a una metodologia comune per il raffronto dei prezzi dei carburanti, accompagnate da un **piano d'azione strategico per le batterie**. Tali misure ribadiscono l'obiettivo dell'Unione europea di ridurre le emissioni di gas serra dovute ai trasporti e di rispettare gli impegni sottoscritti nell'accordo di Parigi;
- due iniziative legislative che istituiscono un **ambiente digitale per lo scambio di informazioni nel settore dei trasporti**;
- un'iniziativa legislativa per **snellire le procedure di autorizzazione dei progetti relativi alla rete centrale transeuropea dei trasporti (TEN-T)**.

L'elenco completo delle iniziative è disponibile [qui](#). Esse sono sostenute da un [invito a presentare proposte nell'ambito del meccanismo per collegare l'Europa con una disponibilità di 450 milioni di €](#) per finanziare progetti negli Stati membri che contribuiscono alla sicurezza stradale, alla digitalizzazione e alla multimodalità. Il bando resterà aperto fino al 24 ottobre 2018.

[Commissione europea – Rappresentanza in Italia](#)

Ebola: aiuti umanitari di emergenza e voli umanitari per contenere l'epidemia

La Commissione europea ha annunciato un pacchetto di misure di aiuti umanitari di emergenza per

contribuire a contenere un'epidemia del virus Ebola nella Repubblica democratica del Congo.

18-05-2018

Un contributo iniziale di 1,5 milioni di euro permetterà di offrire sostegno logistico all'Organizzazione mondiale della sanità e 130 000 euro di aiuti supplementari saranno donati alla Federazione internazionale delle società nazionali di Croce Rossa per interventi vitali effettuati dalla Croce Rossa congolese. Inoltre, il [servizio aereo umanitario "ECHO flight"](#) permetterà di trasportare attrezzature, esperti medici e personale di emergenza nelle zone colpite dal virus.

Il Commissario europeo per gli Aiuti umanitari e la gestione delle crisi Christos **Stylianides**, coordinatore dell'UE per la lotta al virus dell'Ebola, ha dichiarato: *"L'UE adotta misure urgenti per contribuire alla gestione e al contenimento della propagazione di questa malattia così letale. Il nostro finanziamento e il nostro servizio aereo umanitario permetteranno di contribuire a recapitare urgentemente équipe mediche, attrezzature e forniture nelle zone colpite. Lavoriamo a stretto contatto con le autorità nazionali, l'Organizzazione mondiale della sanità e i partner internazionali in questo sforzo congiunto. Bisogna fare tutto il possibile per contenere la diffusione del virus Ebola, soprattutto dopo il primo caso registrato nella città di Mbandaka"*.

[Commissione europea – Rappresentanza in Italia](#)

L'UE migliora l'erogazione di istruzione in situazioni di emergenza e nelle crisi prolungate e aumenta la spesa ad essa destinata

L'istruzione in situazioni di emergenza aiuta milioni di bambini in stato di necessità in tutto il mondo

18-05-2018

La Commissione ha adottato in data odierna un nuovo quadro politico che mira ad aumentare nel 2019 i finanziamenti umanitari all'istruzione nelle situazioni di emergenza e di crisi al 10% del suo bilancio totale per gli aiuti umanitari. Tale politica mira anche a riavvicinare alla scuola, entro un termine di tre mesi, i bambini coinvolti in crisi umanitarie.

"Con le crisi umanitarie in aumento in tutto il mondo, milioni di bambini rischiano di crescere senza istruzione. Abbiamo la responsabilità di agire per evitare che si creino generazioni perdute. Questa nuova politica ci consentirà di aiutare i bambini meglio e più rapidamente di prima, anche nelle situazioni più difficili. A tal fine rafforzeremo la cooperazione con altri donatori e partner e coordineremo meglio l'assistenza a breve e a lungo termine. L'UE è attualmente un leader mondiale in materia di reinserimento scolastico dei bambini. Quest'anno l'8 % del nostro bilancio per gli aiuti umanitari è destinato all'istruzione in situazioni di emergenza, il che rappresenta una cifra 8 volte più elevata se calcoliamo dal 2015. E miriamo a

raggiungere il 10 % nel 2019". Questo è quanto ha affermato il Commissario per gli aiuti umanitari e la gestione delle crisi, Christos **Stylianides**, parlando oggi a Bruxelles in occasione della presentazione della comunicazione dell'UE sull'istruzione nelle situazioni d'emergenza e di crisi prolungate.

Il nuovo quadro politico stabilisce quattro priorità: migliorare l'accesso a opportunità di apprendimento per bambini e giovani; impartire istruzione e formazione di qualità; garantire la protezione dell'istruzione dagli attacchi e introdurre risposte educative rapide e innovative.

La decisione odierna è una tappa fondamentale dell'impegno della Commissione **Juncker** di aiutare milioni di bambini il cui accesso all'istruzione è interrotto a causa di conflitti, sfollamenti forzati, violenza, cambiamenti climatici e calamità. Il programma umanitario più vasto in assoluto dell'Unione europea a favore dell'istruzione in situazioni d'emergenza, per un valore di 84 milioni di euro, è attualmente il programma di [trasferimento condizionale di denaro contante a favore dell'istruzione](#) in Turchia, che aiuta a inserire a scuola 290 000 minori rifugiati.

Contesto

Milioni di bambini nel mondo non hanno accesso all'istruzione a causa di conflitti, sfollamenti forzati, violenze, cambiamenti climatici e calamità. La Siria, l'Iraq, lo Yemen, i territori palestinesi occupati, l'Afghanistan, il Sud Sudan la Repubblica democratica del Congo sono fra i 35 paesi circa colpiti da crisi in cui quasi 75 milioni di bambini in età scolare vedono interrotta la loro istruzione. Tra i rifugiati, frequenta la scuola poco più della metà dei bambini in età scolare primaria, e meno di un quarto dei ragazzi della fascia d'età per la scuola secondaria. Solo l'1% segue l'istruzione terziaria.

L'Unione europea è diventata un leader mondiale in materia di istruzione nelle situazioni d'emergenza: la media mondiale di aiuti umanitari destinati all'istruzione è difatti inferiore al 3%. La Commissione ha rafforzato i finanziamenti in maniera consistente. Ad esempio, mentre nel 2012 i progetti di finanziamento a carico del bilancio umanitario riguardavano solo 6 paesi, i progetti attuali interessano un totale di 52 paesi di tutto il mondo. Nel complesso, più di 5,5 milioni di ragazze e ragazzi hanno beneficiato di questi finanziamenti per circa 265 milioni di euro dal 2016. L'UE ha inoltre mobilitato più di 1,5 miliardi di euro nel contesto della crisi siriana dal 2011. Ciò è stato fatto attraverso una serie di strumenti e meccanismi dell'UE (lo strumento europeo di vicinato, l'assistenza umanitaria, lo strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace, così come il fondo fiduciario regionale dell'UE in risposta alla crisi siriana - che garantisce anche opportunità di istruzione per i paesi d'accoglienza sotto pressione come il Libano e la Giordania -, e lo strumento dell'UE per i rifugiati in Turchia). Il programma "Erasmus+" continua ad essere aperto agli studenti siriani per periodi di studio all'estero e alle università siriane ai fini di

rafforzamento delle capacità e di modernizzazione dei curricula.

Con la proposta di oggi, l'UE rafforzerà i legami fra gli strumenti e i mezzi disponibili nell'ambito degli aiuti umanitari e della cooperazione allo sviluppo. Questo andrà ad aggiungersi al consistente contributo che l'assistenza allo sviluppo dell'UE già apporta ai progetti di istruzione nei paesi e nelle regioni fragili e colpiti dalle crisi in tutto il mondo, anche attraverso finanziamenti multilaterali a iniziative mondiali come il partenariato globale per l'istruzione e *Education Cannot Wait* ("L'istruzione non può aspettare").

[Commissione europea – Rappresentanza in Italia](#)

La Commissione propone nuove norme per l'OLAF quale importante partner della Procura europea

La creazione di una Procura europea (EPPO) segna l'inizio di una nuova fase nella lotta contro la frode a danno del bilancio dell'Unione europea.

23-05-2018

La Commissione europea ha proposto oggi di modificare il [regolamento \(UE, Euratom\) n. 883/2013](#) relativo alle indagini svolte dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF). La modifica intende garantire che l'OLAF disponga dei mezzi necessari per operare in stretta collaborazione con la Procura europea al fine di individuare le frodi perpetrate in tutta l'Unione europea e di svolgere indagini al riguardo. Le modifiche proposte chiariranno inoltre gli strumenti di cui l'OLAF dispone per svolgere indagini amministrative al fine di garantirne l'efficacia. Ciò riguarda in particolare i controlli e le verifiche, l'accesso alle informazioni sui conti bancari e gli strumenti per combattere le frodi nel settore dell'IVA.

“La vera essenza del bilancio è il valore aggiunto europeo. Dobbiamo garantire che ogni centesimo sia speso a vantaggio dei nostri cittadini. Pertanto, la lotta contro la frode e la corruzione deve essere più risoluta che mai. Dobbiamo assicurare che l'OLAF sia adatto allo scopo e che operi a fianco della Procura europea con regolarità ed efficienza. Dobbiamo mantenere un OLAF forte che integri con indagini amministrative solide l'impostazione della Procura fondata sul diritto penale” ha dichiarato Günther H. Oettinger, commissario europeo per il Bilancio e le risorse umane. La Procura europea avrà il potere di svolgere indagini e di perseguire i reati a danno del bilancio dell'UE, quali la corruzione o le frodi perpetrate con fondi dell'UE, oppure le frodi transfrontaliere nel settore dell'IVA.

La proposta odierna di modificare il regolamento n. 883/2013 vuole garantire che l'OLAF diventi un partner prossimo e affidabile della Procura europea e che continui a svolgere indagini amministrative per integrare l'operato di quest'ultima. L'OLAF continuerà così a svolgere un ruolo essenziale nella tutela degli interessi finanziari dell'Unione. La Procura europea e l'OLAF lavoreranno in stretta collaborazione per garantire, attraverso i loro mandati distinti ma complementari, che tutti i mezzi disponibili siano

utilizzati per contrastare la frode e proteggere il denaro dei contribuenti.

Negli Stati membri che partecipano alla Procura europea, le indagini dell'OLAF saranno tese in primo luogo ad agevolare il recupero amministrativo e a evitare un ulteriore pregiudizio alle finanze dell'UE attraverso misure amministrative. Verrà integrata in tal modo l'impostazione della Procura fondata sul diritto penale, se del caso in stretta consultazione con la Procura stessa. Quando scoprirà eventuali reati, l'OLAF li comunicherà senza indugio alla Procura europea e ne sosterrà le indagini su sua richiesta.

L'OLAF continuerà altresì a svolgere indagini su irregolarità non fraudolente (per le quali la Procura europea non sarà competente) in tutti gli Stati membri. Nel 2016, tali irregolarità hanno rappresentato il 93% di tutte le irregolarità segnalate, con un'incidenza finanziaria pari a circa 2,58 miliardi di EUR. Inoltre, l'OLAF continuerà a indagare su casi di frode e corruzione negli Stati membri che non partecipano alla Procura europea.

A tal fine, la proposta introduce nel quadro giuridico dell'OLAF le disposizioni necessarie per disciplinare lo scambio di informazioni con la Procura europea, offrire sostegno alle indagini di quest'ultima, garantire la complementarità delle azioni ed evitare la sovrapposizione delle attività d'indagine. La modifica prevede inoltre alcuni chiarimenti, limitati ma importanti, che rafforzeranno l'efficacia delle indagini amministrative dell'OLAF, sulla base della recente valutazione effettuata dalla Commissione. Viene posto l'accento su settori concreti nei quali, attualmente, la mancanza di chiarezza del regolamento in vigore crea ostacoli all'efficacia delle indagini dell'Ufficio. La modifica comprende norme volte a migliorare lo svolgimento di controlli e verifiche sul posto, che rappresentano l'elemento centrale dei poteri dell'OLAF e sono determinanti per scoprire elementi di prova che permettano di confermare o smentire una presunta condotta illecita. Essa prevede di concedere all'OLAF l'accesso alle informazioni sui conti bancari al fine di individuare i flussi di denaro in meccanismi sempre più sofisticati di frode e di fornirgli gli strumenti necessari per adempiere al suo mandato nel settore dell'IVA.

Contesto

La proposta odierna rappresenta un'altra tappa dell'impegno della Commissione a rafforzare la tutela degli interessi finanziari dell'Unione, dopo l'adozione di due importanti atti legislativi nel 2017: il regolamento relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata sull'istituzione della Procura europea (EPPO) e la direttiva relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale.

[Commissione europea – Rappresentanza in Italia](#)

Pacchetto di primavera 2018 del semestre europeo: raccomandazioni della Commissione agli Stati membri

per una crescita sostenibile, inclusiva e a lungo termine

La Commissione europea presenta le raccomandazioni specifiche per paese 2018 con gli orientamenti di politica economica per i prossimi 12-18 mesi.

23-05-2018

L'economia europea sta crescendo al ritmo più rapido degli ultimi dieci anni, con livelli di occupazione record, investimenti in ripresa e migliori finanze pubbliche. Secondo le [previsioni di primavera 2018](#) della Commissione, la crescita nei prossimi due anni, pur restando solida, subirà un leggero rallentamento. Le attuali condizioni favorevoli dovrebbero essere valorizzate per rendere le economie e le società europee più forti e più resilienti. Le [raccomandazioni specifiche per paese](#) proposte oggi si basano sui progressi già compiuti negli ultimi anni e mirano a valorizzare le buone prospettive economiche per orientare gli Stati membri nell'adozione di ulteriori iniziative.

Valdis Dombrovskis, Vicepresidente responsabile per l'Euro e il dialogo sociale, nonché per la stabilità finanziaria, i servizi finanziari e l'Unione dei mercati dei capitali, ha dichiarato: *“L'Europa sta vivendo la crescita più forte degli ultimi dieci anni, che è destinata a continuare quest'anno e l'anno prossimo. Stanno però emergendo nuovi rischi, quali la volatilità dei mercati finanziari mondiali e il protezionismo commerciale. Dovremmo sfruttare l'attuale congiuntura favorevole per rafforzare la resilienza delle nostre economie, il che significa creare riserve di bilancio, che darebbero ai paesi maggiori margini di manovra nei prossimi periodi di rallentamento economico, ma significa anche riforme strutturali per promuovere la produttività, gli investimenti, l'innovazione e la crescita inclusiva.”*

Marianne Thyssen, Commissaria responsabile per l'Occupazione, gli affari sociali, le competenze e la mobilità dei lavoratori, ha dichiarato: *“Le raccomandazioni di quest'anno sono più che mai incentrate su occupazione, istruzione e questioni sociali. Ciò dimostra la determinazione della Commissione a focalizzare l'attenzione sull'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali in tutti gli Stati membri e a migliorare le condizioni di vita e di lavoro di tutti i cittadini europei.”*

Pierre Moscovici, Commissario per gli Affari economici e finanziari, la fiscalità e le dogane, ha dichiarato: *“Con la Francia che, dopo nove anni, esce dalla procedura per i disavanzi eccessivi, muoviamo oggi un altro passo verso il momento in cui il retaggio della crisi sarà soltanto un ricordo. Per la prima volta dalla creazione della moneta unica, tutti i paesi della zona euro registrano un disavanzo al di sotto del 3% del PIL nel 2018. Ci sono voluti anni di politiche di bilancio responsabili per portare i paesi dell'UE a questo punto, e dobbiamo garantire che la responsabilità continui a essere la regola del gioco anche in futuro. È per questo motivo che rivolgiamo un messaggio forte all'Ungheria e alla Romania affinché*

intervengano quest'anno e l'anno prossimo per correggere la deviazione significativa rispetto ai loro obiettivi di bilancio. Prevenire è meglio che curare e il momento per prevenire l'insorgere di problemi gravi è adesso che l'economia è forte.”

Le raccomandazioni specifiche per paese 2018

Le raccomandazioni, che mirano a rafforzare le fondamenta di una crescita sostenibile e inclusiva a lungo termine, muovono dall'analisi globale effettuata dalla Commissione nelle ultime [relazioni per paese](#), che hanno evidenziato i problemi determinati dalla crisi finanziaria in alcuni Stati membri e le sfide per il futuro.

Il miglioramento del contesto economico consente di concentrarsi su una nuova serie di priorità, e questa finestra di opportunità dovrebbe essere utilizzata per attuare gli interventi necessari in ambito nazionale, tenendo in considerazione la stretta interdipendenza delle economie dell'UE, in particolare di quelle della zona euro.

In particolare, la Commissione invita gli Stati membri a perseguire riforme strutturali che migliorino il contesto imprenditoriale e le condizioni per gli investimenti, soprattutto riformando il mercato dei prodotti e dei servizi, sostenendo l'innovazione, migliorando l'accesso delle piccole e medie imprese ai finanziamenti e contrastando la corruzione.

Gli Stati membri dovrebbero inoltre rafforzare la resilienza economica alla luce delle sfide a lungo termine, quali ad esempio le tendenze demografiche, la migrazione e i cambiamenti climatici. Solo un'economia resiliente può garantire la convergenza economica a lungo termine e la riduzione delle disparità.

Quest'anno le raccomandazioni dedicano particolare attenzione alle questioni sociali, sotto l'egida del [pilastro europeo dei diritti sociali](#) proclamato nel novembre 2017. Una speciale enfasi è posta sulla necessità di garantire la disponibilità di competenze adeguate, l'efficacia e l'adeguatezza delle reti di sicurezza sociale e di migliorare il dialogo sociale.

Ai paesi è stato anche raccomandato di intraprendere riforme in grado di preparare la forza lavoro per il futuro, con particolare riguardo alle future forme di lavoro e alla crescente digitalizzazione, di ridurre le disparità di reddito e di creare opportunità di occupazione, in particolare per i giovani.

Progressi compiuti nell'attuazione delle raccomandazioni

Dall'avvio del semestre europeo nel 2011, gli Stati membri hanno conseguito una piena attuazione o hanno compiuto alcuni progressi o notevoli progressi per più di due terzi delle raccomandazioni per paese. La maggior parte dei progressi è stata realizzata nel settore dei servizi finanziari, il che trova riscontro nella priorità accordata alla stabilizzazione del settore finanziario in risposta alla crisi economica e finanziaria. Un alto tasso di attuazione ha anche caratterizzato le riforme volte a promuovere la creazione di posti di lavoro con contratti a tempo indeterminato e a ridurre la segmentazione del mercato del lavoro. Di contro, le raccomandazioni riguardanti il

settore della sanità e dell'assistenza a lungo termine e l'ampliamento della base imponibile non sono ancora state attuate nella stessa misura. Ulteriori sforzi sono necessari anche per migliorare l'inclusività e la qualità dell'istruzione.

Nel corso del mandato dell'attuale Commissione il semestre europeo è stato semplificato ed è diventato sempre più inclusivo, ma i risultati conseguiti dagli Stati membri nell'attuazione delle raccomandazioni non sono ancora all'altezza delle aspettative. Per continuare a sostenere gli Stati membri nell'attuazione delle riforme concordate, la Commissione propone un insieme rafforzato di strumenti di bilancio.

Continuare a correggere gli squilibri macroeconomici

La correzione degli squilibri macroeconomici continua, ma alcune fonti di squilibrio rimangono irrisolte e sono emersi nuovi rischi. Sebbene i disavanzi delle partite correnti siano stati corretti in molti paesi, il persistere di eccedenze in altri Stati membri resta in linea di massima invariato. La riduzione dell'indebitamento sta avvenendo a ritmo irregolare, con livelli di debito privato, pubblico ed estero ancora elevati in alcuni Stati membri. Mantenere saldamente il debito su un percorso discendente è fondamentale per ridurre le vulnerabilità in questi paesi. In un numero crescente di Stati membri i problemi connessi al forte aumento dei prezzi delle abitazioni richiedono un attento monitoraggio.

Nel [marzo 2018](#) la Commissione ha concluso che [otto Stati membri presentavano squilibri](#) (Bulgaria, Francia, Germania, Irlanda, Spagna, Paesi Bassi, Portogallo e Svezia) e che tre paesi registravano squilibri eccessivi (Croazia, Italia e Cipro). Come negli anni precedenti, per tutti questi Stati membri sarà effettuato un monitoraggio specifico che consentirà alla Commissione di seguire da vicino gli interventi nel contesto della procedura per gli squilibri macroeconomici, con un processo di monitoraggio che sarà tanto più profondo quanto più sarà significativa la portata dei problemi e la gravità degli squilibri.

Revisione della flessibilità nell'ambito delle norme vigenti del patto di stabilità e crescita

Nel 2015 la Commissione ha pubblicato [linee guida](#) sulle modalità per utilizzare al meglio la flessibilità nell'ambito delle norme vigenti del patto di stabilità e crescita. Sulla base di tali linee guida, nel 2016 il Consiglio ECOFIN ha approvato una posizione comune sulla flessibilità che chiede alla Commissione di rivedere l'applicazione della "clausola sulle riforme strutturali" e della "clausola sugli investimenti" entro la fine di giugno 2018.

La revisione ha concluso che i principali obiettivi delle linee guida della Commissione e della posizione comune sulla flessibilità sono stati in larga misura conseguiti. L'esperienza dimostra che l'esercizio di questa flessibilità ha consentito di trovare il giusto equilibrio tra la necessità di garantire una politica di bilancio prudente e quella di stabilizzare l'economia. Si prevede che il livello del disavanzo aggregato nella zona euro scenderà allo 0,7% del PIL quest'anno, dal picco del 6,3% del PIL nel 2009. Si prevede una

riduzione del rapporto debito/PIL dal 94,2% nel 2014 all'86,5% nel 2018.

Per il futuro, questo approccio incoraggia gli Stati membri a intensificare lo sforzo di bilancio in periodi di congiuntura favorevole per rendere le economie dell'UE più resilienti. Al quinto anno di espansione economica in Europa, è giunto il momento di costituire riserve di bilancio.

Orientamenti e decisioni nell'ambito del patto di stabilità e crescita

Sulla base della valutazione dei [programmi di stabilità e di convergenza](#) 2018, le raccomandazioni specifiche per paese forniscono orientamenti per le politiche di bilancio degli Stati membri nel 2019.

La Commissione ha inoltre preso una serie di misure nell'ambito del patto di stabilità e crescita.

La Commissione raccomanda di [chiudere la procedura per i disavanzi eccessivi](#) per la Francia, il che lascerebbe solo uno Stato membro (la Spagna) nel braccio correttivo del patto, rispetto ai 24 paesi che vi erano soggetti nel 2011.

Ai sensi dell'[articolo 126, paragrafo 3, TFUE](#) la Commissione ha adottato nei confronti di Belgio e Italia una relazione in cui riesamina la conformità di questi paesi al criterio del debito previsto dal trattato. Nel caso dell'Italia, l'analisi suggerisce che il criterio del debito al momento vada ritenuto soddisfatto, in particolare in conseguenza del fatto che l'Italia è risultata sostanzialmente conforme al braccio preventivo del patto nel 2017. Per il Belgio, poiché non sussistono elementi sufficientemente solidi per concludere che il paese non ha rispettato i requisiti del braccio preventivo, la relazione non ha potuto stabilire se il criterio del debito sia o non sia soddisfatto. La Commissione riesaminerà il prossimo anno i due paesi per quanto riguarda il rispetto del patto di stabilità e crescita sulla base dei dati ex post per il 2018, che saranno comunicati nella primavera del 2019.

La Commissione ha rivolto un avvertimento all'Ungheria e alla Romania sull'esistenza di una deviazione significativa dal percorso di aggiustamento verso l'obiettivo di bilancio a medio termine nel 2017. La Commissione propone al Consiglio di adottare una raccomandazione affinché l'Ungheria prenda nel 2018 le misure necessarie per correggere questa deviazione significativa. Per la Romania, che è già [soggetta a una procedura per deviazione significativa](#), la Commissione raccomanda che il Consiglio adotti una decisione indicante che non è stato dato seguito effettivo alla sua raccomandazione e la raccomandazione di adottare misure nel 2018 e nel 2019 al fine di correggere la deviazione significativa.

La Commissione pubblica oggi anche il suo [parere](#) sul documento programmatico di bilancio (DBP) aggiornato della Spagna, poiché quello presentato lo scorso ottobre era basato su uno scenario "a politiche invariate". La Commissione ritiene che il documento programmatico di bilancio aggiornato sia sostanzialmente conforme ai requisiti del patto di stabilità e crescita dato che, secondo le previsioni di primavera 2018 della Commissione, nel 2018 il disavanzo nominale della Spagna sarà inferiore al

valore di riferimento del 3% del PIL. Tuttavia, il parere rileva che quest'anno non dovrebbero essere conseguiti né l'obiettivo di disavanzo nominale né lo sforzo di bilancio richiesti nell'intimazione del Consiglio del 2016.

Contesto

Le raccomandazioni specifiche per paese rivolte agli Stati membri sono aggiornate ogni anno sulla base dei progressi compiuti e dell'evoluzione del contesto. Il loro contenuto corrisponde alle priorità generali delineate dal Presidente nel suo [discorso sullo stato dell'Unione](#) e nell'[analisi annuale della crescita](#). Nel caso degli Stati membri che appartengono alla zona euro, rispecchiano anche la [raccomandazione](#) per la politica economica della zona euro. L'analisi e gli orientamenti nell'ambito del [semestre europeo](#) sono coerenti con la visione a più lungo termine della strategia Europa 2020.

A marzo 2018 la Commissione ha presentato la sua analisi dettagliata della situazione economica e sociale di ciascuno Stato membro, sotto forma di [relazione per paese](#), nell'ambito del cosiddetto [pacchetto d'inverno 2018 del semestre europeo](#). La Commissione ha avviato un intenso dialogo con gli Stati membri a livello sia politico che tecnico per costruire una visione condivisa delle risultanze delle relazioni.

Ad aprile gli Stati membri hanno presentato i [programmi nazionali di riforma](#) e un aggiornamento delle loro strategie di bilancio sotto forma di [programmi di stabilità](#) (per gli Stati membri della zona euro) o di [programmi di convergenza](#) (per gli Stati membri non appartenenti alla zona euro).

Le raccomandazioni odierne si basano su questi dialoghi con gli Stati membri, sui programmi presentati il mese scorso, sui dati forniti da Eurostat e sulle previsioni economiche di primavera 2018 della Commissione, pubblicate di recente.

La Commissione ha anche pubblicato oggi la [relazione sulla convergenza 2018](#) che valuta i progressi compiuti dagli Stati membri in prospettiva dell'adesione alla zona euro e riguarda i sette paesi non appartenenti alla zona euro che si sono giuridicamente impegnati ad adottare l'euro: Bulgaria, Repubblica ceca, Croazia, Ungheria, Polonia, Romania e Svezia.

Prossime tappe

La Commissione chiede al Consiglio di adottare le raccomandazioni specifiche per paese, e chiede agli Stati membri di attuarle appieno e tempestivamente. I ministri dell'UE dovranno discutere le raccomandazioni specifiche per paese prima che i capi di Stato o di governo dell'UE le approvino. Spetterà poi agli Stati membri attuarle tramite misure inserite nelle rispettive politiche economiche e di bilancio nazionali nel periodo 2018-2019.

[Commissione europea – Rappresentanza in Italia](#)

Nuove norme sulla protezione dei dati

A partire da domani, 25 maggio, in tutta l'UE si applicheranno nuove norme sulla protezione dei dati.

24-05-2018

Andrus Ansip, Vicepresidente responsabile per il Mercato unico digitale, ha dichiarato: *"Domani le nuove norme europee sulla protezione dei dati saranno una realtà. La vita privata dei cittadini europei sarà meglio tutelata e le imprese beneficeranno di un'unica serie di norme in tutta l'UE. Perché il mercato digitale unico possa funzionare e l'economia online prosperare occorrono norme rigorose in materia di protezione dei dati. Le nuove norme garantiscono che i cittadini possano fidarsi del modo in cui i loro dati sono utilizzati e che l'UE possa sfruttare al meglio le opportunità dell'economia dei dati.*

L'esigenza di stabilire nuove norme in materia di protezione dei dati scaturisce essenzialmente dal fatto che due terzi dei cittadini europei si preoccupano del modo in cui vengono trattati i loro dati e hanno la sensazione di non avere alcun controllo sulle informazioni che forniscono online. Le imprese hanno bisogno di chiarezza per poter espandere in modo sicuro le loro operazioni in tutta l'UE. I recenti scandali in materia di dati hanno confermato che con norme più rigorose e più chiare stiamo andando nella giusta direzione in Europa."

Věra Jourová, Commissaria per la Giustizia, i consumatori e la parità di genere, ha dichiarato:

"I dati personali sono le miniere d'oro del XXI secolo. Semina i nostri dati praticamente a ogni passo che facciamo, specialmente nel mondo digitale. Per quanto riguarda i dati personali, oggi siamo esposti come in un acquario.

La protezione dei dati è un diritto fondamentale nell'UE. Le nuove norme permetteranno ai cittadini europei di riacquistare il controllo dei loro dati. Ci sarà la possibilità di scegliere e di decidere cosa accade dei dati e chi può disporne, in base al tipo di dati. I cittadini possono formulare domande e ottenere risposte dalle società. Inoltre, possono recuperare i propri dati quando lasciano o cambiano un servizio.

Le nuove norme saranno le stesse ovunque a tutto vantaggio delle imprese che dovranno fare riferimento a un'unica autorità. Ciò rende più facile per le imprese espandere le loro attività in un altro Stato membro.

Le norme si fondano su un approccio basato sul rischio. Le società che hanno tratto profitto dai nostri dati hanno maggiori responsabilità e devono dare ai consumatori qualcosa in cambio: almeno la sicurezza dei loro dati. Le imprese, la cui attività principale non consiste nel trattamento dati, hanno meno obblighi, ma dovranno garantire la sicurezza dei dati da loro trattati e assicurarsi che vengano utilizzati in maniera legale. Le norme saranno particolarmente rigorose. Sarà nell'interesse di tutti, e specialmente delle società che traggono profitto dai nostri dati personali, rispettare le regole.

Con il regolamento generale sulla protezione dei dati l'Europa rivendica la propria sovranità digitale e si prepara per l'era digitale. Inoltre, le nuove norme rappresentano l'inizio di un processo volto a istituire norme globali per la tutela della vita privata. Contribuiranno a farci riacquistare la fiducia di cui

abbiamo bisogno per conseguire i risultati desiderati in un'economia digitale globale".

Informazioni generali

Il 6 aprile 2016 l'UE ha concordato un'importante riforma del quadro in materia di protezione dei dati adottando un pacchetto volto a riformare tale ambito di cui fa parte il [regolamento generale sulla protezione dei dati](#), che sostituisce la [direttiva](#) in vigore da 20 anni. Le nuove norme UE diventeranno applicabili il 25 maggio 2018, due anni dopo la loro adozione ed entrata in vigore.

In occasione della Giornata per la protezione dei dati di quest'anno, la Commissione ha pubblicato orientamenti per agevolare l'applicazione diretta delle nuove norme sulla protezione dei dati in tutta l'UE a partire dal 25 maggio. La Commissione ha inoltre varato un nuovo strumento online destinato alle PMI (cfr. il [comunicato stampa](#)).

Prossime tappe

La Commissione continuerà a sostenere attivamente gli Stati membri, le autorità di protezione dei dati e le imprese a fare in modo che le norme siano applicate in modo efficace. La Commissione ha stanziato 1,7 milioni di EUR per cofinanziare la formazione dei professionisti in materia di protezione dei dati. Altri 2 milioni di EUR sono stati assegnati per iniziative di sostegno al dialogo delle autorità nazionali di protezione dei dati con le imprese, in particolare le PMI, e con i cittadini.

A partire da oggi la Commissione sorveglierà il modo in cui gli Stati membri applicano le nuove norme, adottando, ove opportuno, misure adeguate. Un anno dopo l'entrata in vigore del regolamento (2019), la Commissione organizzerà un evento per fare un bilancio delle esperienze delle diverse parti interessate in merito all'attuazione del regolamento. I dati raccolti confluiranno nella relazione sulla valutazione e sul riesame del regolamento, che la Commissione dovrà presentare entro maggio 2020.

[Commissione europea – Rappresentanza in Italia](#)

ECONOMIA E SOCIETA'

Nell'UE un bambino su tre ha accesso a servizi di assistenza di buona qualità a prezzi sostenibili

La Commissione europea ha pubblicato una relazione che spiega come gli Stati membri hanno raggiunto gli obiettivi fissati nel 2002 dal Consiglio europeo di sviluppo dell'offerta di servizi di assistenza per l'infanzia in Europa, i cosiddetti "[obiettivi di Barcellona](#)".

08-05-2018

La relazione indica che, nel complesso, l'UE ha raggiunto l'obiettivo di garantire un'assistenza di qualità, a prezzi sostenibili a tutti i bambini da 0 a 3 anni. Con una media europea dell'86,5%, i paesi europei stanno anche per raggiungere l'obiettivo del 90% di bambini (dai 3 anni fino all'età dell'obbligo

scolastico) che beneficiano di servizi di assistenza per l'infanzia. Questi obiettivi costituiscono un punto cruciale della strategia della Commissione europea volta a permettere alle donne di partecipare pienamente al mercato del lavoro.

La Commissaria per la Giustizia, i consumatori e la parità di genere Věra **Jourová** ha dichiarato: "*Il processo per raggiungere gli obiettivi in materia di assistenza per l'infanzia è stato troppo lento. Sono state introdotte migliorie per adattare i servizi di assistenza per l'infanzia ai bisogni delle famiglie moderne, ma i nostri sforzi devono continuare. Ora ci auguriamo di progredire più velocemente affinché il cambiamento avvenga in tempi rapidi, per aiutare i genitori che lavorano.*"

La Commissaria per l'Occupazione, gli affari sociali, le competenze e la mobilità dei lavoratori Marianne **Thyssen** ha aggiunto: "*Sono felice dei progressi fatti dagli Stati membri in questo ambito. L'accesso a un'assistenza per l'infanzia di alta qualità, a prezzi sostenibili è uno dei principi del pilastro dei diritti sociali. Un'assistenza di questo tipo non solo favorisce lo sviluppo del bambino, ma aiuta anche i genitori, e soprattutto le donne, a entrare o ritornare nel mercato del lavoro.*"

Sono stati fatti passi avanti, ma la relazione sottolinea differenze significative tra i paesi dell'UE: 12 Stati membri hanno raggiunto o superato l'obiettivo, ma 16 non l'hanno ancora raggiunto o la loro situazione è addirittura peggiorata. Dal 2011 i miglioramenti più significativi si sono verificati a Malta, in Romania e in Estonia. Questi risultati evidenziano l'importanza di iniziative come [la proposta della Commissione di equilibrio tra vita professionale e vita privata](#), per permettere ai padri e alle madri di condividere equamente le responsabilità genitoriali grazie a norme minime che disciplinano i congedi parentali, i congedi di paternità, l'interruzione della carriera e le modalità di lavoro flessibili. La proposta incoraggia anche gli Stati membri a prevedere sovvenzioni appropriate – ad esempio tramite il Fondo sociale europeo e il Fondo europeo di sviluppo regionale – per misure mirate all'ottenimento di un migliore equilibrio tra vita privata e vita professionale, inclusa l'assistenza per l'infanzia.

[Commissione europea – Rappresentanza in Italia](#)

12 domande sul futuro dell'Europa - Parte la consultazione online dei cittadini organizzata dalla Commissione

Il 9 maggio, Giornata dell'Europa, la Commissione europea ha dato il via a una consultazione pubblica online in cui chiede a tutti gli europei d'indicare la direzione per l'Unione europea del futuro.

09-05-2018

La consultazione s'iscrive nel più ampio dibattito sul futuro dell'Europa avviato con il Libro bianco della Commissione il 10 marzo 2017 e, unica nel suo genere, è stata preparata da un gruppo di 96 europei

provenienti da 27 Stati membri i quali hanno deciso insieme che cosa chiedere ai loro concittadini.

Il Presidente della Commissione europea Jean-Claude **Juncker** ha dichiarato: *“Le elezioni europee sono dietro l'angolo: è il momento di decidere come dovrà essere l'Unione europea a 27. In ogni caso, dovrà essere un'Europa costruita dagli europei. Il sondaggio che lanciamo oggi lo chiede infatti a tutti gli europei: che futuro desideriamo per noi, per i nostri figli, per la nostra Unione? È il momento che gli europei si esprimano, forte e chiaro, sulle questioni che li interessano e sul modo in cui vogliono che siano affrontate dai loro leader.”*

Il 5 e 6 maggio la Commissione ha per la prima volta convocato un gruppo di cittadini incaricandolo di redigere la consultazione pubblica: 96 europei si sono riuniti a Bruxelles dove, ospiti del Comitato economico e sociale europeo, hanno redatto, insieme, le 12 domande del sondaggio online. Si tratta di un esercizio di democrazia partecipativa unico nel suo genere, che pone i cittadini al centro del dibattito sul futuro dell'Europa.

Il contesto in cui s'inquadra l'iniziativa è il dibattito in corso sul futuro dell'UE a 27 avviato con il Libro bianco della Commissione il 10 marzo 2017. La consultazione che si apre oggi viene a integrare la preesistente possibilità di esprimere la propria opinione online e procederà in parallelo con gli eventi di dialogo con i cittadini organizzati dalla Commissione europea e dagli Stati membri. Dal 2012 si sono tenuti in 160 città quasi 700 di tali dibattiti pubblici interattivi; la Commissione ne aumenterà la frequenza tra oggi e le elezioni del maggio 2019, con l'obiettivo di organizzare circa **altri 500 eventi**.

Su iniziativa della Francia, sostenuta dai capi di Stato o di governo della futura UE a 27, i governi nazionali organizzano ora in tutti gli Stati membri dialoghi con i cittadini, che vengono ad aggiungersi all'opera della Commissione. La Commissione condivide con gli Stati membri i benefici della sua esperienza. La consultazione resterà aperta fino al vertice di Sibiu, fissato per il 9 maggio 2019. Sul processo inaugurato con il Libro bianco la Commissione presenterà agli Stati membri una relazione intermedia in occasione del Consiglio europeo del dicembre 2018. La relazione finale sarà presentata al primo vertice dell'UE a 27 che si terrà a Sibiu, in Romania, il 9 maggio 2019, ossia poche settimane prima delle elezioni europee.

Contesto

Nel marzo 2017, con la pubblicazione del "Libro bianco sul futuro dell'Europa", la Commissione ha avviato un nuovo dibattito sul futuro dell'UE a 27. I membri della Commissione hanno viaggiato per tutta l'Europa e hanno ascoltato il parere dei cittadini sui diversi scenari presentati, dando a ognuno la possibilità di contribuire a modellare l'Unione.

[Commissione europea – Rappresentanza in Italia](#)

Acquisto di servizi di telecomunicazione online - La Commissione e le autorità per la tutela dei consumatori rivelano pratiche ingannevoli

La Commissione europea e le autorità nazionali di tutela dei consumatori hanno pubblicato i risultati di una verifica su scala europea di 207 siti web che offrono servizi di telefonia fissa/mobile, Internet, e servizi di streaming audio e video.

18-05-2018

Dall'analisi emerge che 163 di questi siti web potrebbero non essere conformi alla normativa dell'UE per la tutela dei consumatori. Alcuni dei problemi più comuni individuati sono i seguenti: pubblicità di pacchetti indicati come gratuiti o scontati, ma che di fatto sono un'offerta raggruppata; mancanza di un sistema di risoluzione delle controversie; o il fatto che tali siti web possano modificare unilateralmente le condizioni del contratto senza dare alcuna informazione o giustificazione al consumatore.

Věra Jourová, Commissaria per la Giustizia, i consumatori e la parità di genere, ha dichiarato: *“I consumatori utilizzano i loro abbonamenti di telefonia mobile o Internet tutti i giorni, e dovrebbero quindi poter avere fiducia in questi servizi. L'analisi conferma però che una serie di siti web che vendono tali servizi ingannano i consumatori pubblicizzando sconti fasulli o non fornendo tutti i dati necessari affinché il cliente possa operare una scelta informata. Mi aspetto che le informazioni false e ingannevoli siano corrette al più presto per garantire che il settore rispetti appieno le norme UE a tutela dei consumatori.*

La Commissione ha recentemente proposto un ["New Deal" per i consumatori](#), che consoliderà ulteriormente gli strumenti a loro disposizione per agire contro i commercianti che utilizzano pratiche sleali e rafforzerà l'applicazione delle norme europee di tutela dei consumatori da parte delle autorità.

Principali conclusioni:

- Nel 50% dei casi, il sito web pubblicizza un pacchetto di servizi come gratuito o scontato, mentre si tratta di un solo servizio offerto in un pacchetto;
- nel 78,7% dei casi, il sito web non fornisce [un link verso la piattaforma per la risoluzione delle controversie online \("Online dispute resolution"\)](#);
- il 40,6% dei siti web non contiene alcuna descrizione di un sistema di risoluzione delle controversie;
- il 31,9% dei siti web può modificare unilateralmente le clausole del contratto o le caratteristiche del servizio, senza informare il consumatore e senza consentire al consumatore di risolvere il contratto;
- il 25,1% dei siti non fornisce informazioni chiare o attendibili sulle modalità di indennizzo e di rimborso qualora il servizio offerto non sia quello per il quale il cliente ha pagato;

- il 21,7% non fornisce informazioni chiare e complete sul rinnovo automatico del contratto.

Prossime tappe

Le autorità nazionali esamineranno in modo approfondito i 163 siti che presentano irregolarità. Se tali irregolarità verranno confermate, sarà necessario porvi rimedio. Le autorità della rete di cooperazione per la tutela dei consumatori garantiranno che i siti web si mettano in conformità, ricorrendo se necessario alle procedure di esecuzione nazionali a loro disposizione.

Contesto

Un'indagine a tappeto su scala europea dei siti web ("sweep") consiste in una serie di controlli effettuati contemporaneamente in diversi paesi dalle autorità preposte alla tutela dei consumatori, che verificano se sia rispettata la normativa europea in materia di protezione dei consumatori. Se i controlli individuano una violazione di tale normativa, le autorità competenti contattano le società interessate e le invitano a prendere le misure correttive necessarie. Finora sono state realizzate indagini a tappeto riguardanti: le compagnie aeree (2007), i contenuti mobili (2008), i prodotti elettronici (2009), i biglietti online (2010), il credito al consumo (2011), [i contenuti digitali](#) (2012), [i servizi di viaggio](#) (2013), [le garanzie sui prodotti elettronici](#) (2014), [la direttiva sui diritti dei consumatori](#) (2015), e [gli strumenti di confronto nel settore dei viaggi](#) (2016)..

Ogni anno la Commissione coordina il controllo dei siti web per un particolare settore, con l'aiuto della rete di cooperazione per la tutela dei consumatori, che riunisce le autorità preposte alla tutela dei consumatori di 30 paesi (28 Stati membri dell'UE, Norvegia e Islanda). Spetta a tali autorità far rispettare l'applicazione nell'Unione europea della normativa UE in materia di protezione dei consumatori.

[Il quadro di valutazione dei mercati al consumo dell'UE](#) del 2016, che ha sorvegliato il funzionamento di oltre 40 mercati secondo l'esperienza dei consumatori, ha mostrato che il settore delle telecomunicazioni è quello che ha causato nel complesso i maggiori danni ai suoi clienti. Ha infatti rivelato che in tale settore si è registrata di gran lunga la più alta proporzione di consumatori che hanno incontrati problemi.

[Commissione europea – Rappresentanza in Italia](#)

Economia circolare: con le nuove norme l'UE si pone in prima linea a livello mondiale nella gestione e nel riciclaggio dei rifiuti

Gli Stati membri hanno approvato una serie di misure ambiziose per adeguare alle sfide future la legislazione dell'UE sui rifiuti, nell'ottica più ampia della politica unionale di economia circolare.

22-05-2018

Le nuove norme, basate sulle proposte che la Commissione [ha presentato](#) nel dicembre 2015 nell'ambito del pacchetto sull'economia circolare,

aiuteranno a produrre meno rifiuti e, quando ciò non è possibile, ad aumentare in modo sostanziale il riciclaggio dei rifiuti urbani e dei rifiuti d'imballaggio. Ridurrà gradualmente la pratica della discarica e promuoverà l'uso di strumenti economici, come i regimi di responsabilità estesa del produttore. La nuova legislazione rafforza la "gerarchia dei rifiuti", imponendo agli Stati membri l'adozione di misure specifiche che diano priorità alla prevenzione, al riutilizzo e al riciclaggio rispetto allo smaltimento in discarica e all'incenerimento, facendo così diventare realtà l'economia circolare.

Karmenu Vella, Commissario per l'Ambiente, gli affari marittimi e la pesca, ha dichiarato: *"L'approvazione definitiva delle nuove norme dell'Unione sui rifiuti da parte del Consiglio segna un momento importante per l'economia circolare nel nostro continente. I nuovi obiettivi di riciclaggio e smaltimento in discarica tracciano un percorso credibile e ambizioso per una migliore gestione dei rifiuti in Europa. Nostro compito principale è ora garantire che le promesse sancite in questo pacchetto legislativo siano concretizzate. La Commissione intende fare il possibile perché la nuova legislazione dia risultati sul campo."*

La Commissione aveva inizialmente presentato proposte di nuove norme sui rifiuti nel 2014, che sono state ritirate e sostituite da quelle perfezionate, più circolari e più ambiziose presentate nel dicembre 2015 nell'ambito del programma di economia circolare della Commissione Juncker. Le proposte sono poi state adottate e sono ora parte integrante del corpus giuridico dell'UE.

Le nuove norme adottate oggi rappresentano la normativa in materia di rifiuti più moderna al mondo, un campo in cui l'UE sta dando l'esempio che altri dovrebbero imitare.

Le nuove norme sui rifiuti nel dettaglio

Obiettivi di riciclaggio dei rifiuti urbani

Entro il 2025	Entro il 2030	Entro il 2035
55%	60%	65%

L'inasprimento delle norme per il calcolo delle percentuali di riciclaggio aiuterà inoltre a monitorare meglio i progressi realmente compiuti nella realizzazione dell'economia circolare.

Nuovi obiettivi di riciclaggio dei rifiuti d'imballaggio

	Entro il 2025	Entro il 2030
Tutti i tipi d'imballaggio	65%	70%
Plastica	50%	55%
Legno	25%	30%
Metalli ferrosi	70%	80%
Alluminio	50%	60%
Vetro	70%	75%
Carta e cartone	75%	85%

Raccolta differenziata

Le nuove norme sulla raccolta differenziata, ampliando l'obbligo esistente di differenziare carta e cartone, vetro, metalli e plastica, miglioreranno la qualità delle materie prime secondarie e ne diffonderanno ulteriormente l'uso: **entro il 2022 si dovranno raccogliere separatamente i rifiuti domestici**

pericolosi, entro il 2023 i rifiuti organici ed entro il 2025 i tessili.

Riduzione graduale dei rifiuti messi in discarica

Smaltire in discarica i rifiuti non ha alcun senso in un'economia circolare, oltre a costituire un rischio d'inquinamento dell'acqua, del suolo e dell'aria. Entro il 2035 i rifiuti urbani smaltiti in discarica dovranno essere ridotti, per costituire al massimo il 10% del totale dei rifiuti urbani prodotti.

Incentivi

Le nuove regole prevedono un maggior ricorso agli strumenti economici e ad altre misure di provata efficacia per facilitare l'applicazione della gerarchia dei rifiuti. In questa transizione un ruolo importante è assegnato ai produttori, che saranno tenuti responsabili dei loro prodotti quando diventano rifiuti. I nuovi requisiti in materia di responsabilità estesa del produttore miglioreranno i risultati e l'amministrazione di questi regimi, che dovranno essere creati per tutti i tipi di imballaggio entro il 2024.

Prevenzione

La nuova legislazione dà particolare rilievo alla prevenzione e introduce obiettivi importanti per gli sprechi alimentari nell'UE e per i rifiuti marini, in modo da concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni unite.

Prossime tappe

Le nuove norme entreranno in vigore 20 giorni dopo la loro pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'UE.

Contesto

Nell'ambito del piano d'azione per l'economia circolare, il 2 dicembre 2015 la Commissione europea ha adottato una serie di [proposte legislative sui rifiuti](#). Il 18 dicembre 2017 i colegislatori hanno raggiunto un accordo provvisorio sulle quattro proposte della Commissione. Il Parlamento europeo ha approvato l'accordo nella seduta plenaria dello scorso aprile.

Negli ultimi vent'anni in molti Stati membri si è assistito a un progressivo miglioramento della gestione dei rifiuti, in linea con la gerarchia dei rifiuti introdotta dall'UE: nel 1995 in media il 64% dei rifiuti urbani erano smaltiti in discarica; nel 2000 questa cifra si era abbassata al 55%, mentre la quota media dei rifiuti riciclati si aggirava sul 25%. Nel 2016 i rifiuti domestici smaltiti in discarica sono scesi al 24% e il tasso di riciclaggio è salito al 46%. Restano tuttavia varie sfide e grosse differenze tra gli Stati membri: nel 2016 dieci Stati membri smaltivano in discarica oltre il 50% dei rifiuti domestici e in sei di questi il 40% o più era bruciato negli inceneritori.

[Commissione europea – Rappresentanza in Italia](#)

CULTURA, ISTRUZIONE E RICERCA

Teoria del big bang: l'ultimo lavoro di Stephen Hawking e del ricercatore Thomas Hertog

La teoria finale sull'origine dell'universo del professor Hawking, alla quale ha lavorato in collaborazione con

il professor Thomas Hertog dell'Università cattolica di Lovanio, è stata pubblicata nell'ultimo numero della nota rivista [Journal of High-Energy Physics](#) 02-05-2018

Lo studio, inviato per la pubblicazione prima del decesso di Hawking avvenuto all'inizio di quest'anno, afferma che l'universo è finito e molto più semplice di quanto sostenuto da molte teorie sul big bang.

Nel 2014 il professor Hertog ha ricevuto una sovvenzione di 2 milioni di euro dal Consiglio europeo della ricerca (CER) per il suo progetto durato cinque anni sulla cosmologia quantistica olografica.

Il Commissario per la Ricerca, la scienza e l'innovazione Carlos Moedas ha dichiarato: *"Sono molto felice che ancora una volta la ricerca finanziata dall'UE sia stata all'altezza della sua reputazione di eccellenza. L'universo potrebbe anche non espandersi all'infinito, ma l'elenco dei borsisti del CER di successo continua ad allungarsi. Si tratta di ricercatori che osano mettere in discussione le nozioni acquisite e oltrepassare i limiti della conoscenza per spingerla verso universi inesplorati."*

Le teorie moderne affermano che il nostro universo locale è nato dall'espansione dell'universo complessivo seguita al big bang. È opinione diffusa che alcune regioni dell'universo non abbiano mai smesso di crescere da allora, mentre altre sì. Nel loro studio, Hawking e Hertog dichiarano che questo concetto d'inflazione eterna non è corretto e affermano che il nostro universo non è una struttura frattale, ma abbastanza uniforme e addirittura finita. I loro risultati, se confermati da ulteriori ricerche, implicherebbero una gamma di possibili universi considerevolmente ridotta.

Il professor Hertog ha dichiarato: *"Questo tipo di ricerca è ambizioso, ad alto rischio e si colloca interamente nell'ambito delle scienze fondamentali motivate dalla curiosità. Si adatta perfettamente agli obiettivi e alla visione del CER. Ho utilizzato la mia sovvenzione del CER per istituire una scuola sulla cosmologia teorica, che si è dimostrata un ambiente di ricerca fertile e stimolante dove esplorare nuove idee."*

Maggiori informazioni sono disponibili in un [comunicato stampa del CER](#) e in un [intervista del CER](#) al professor Hertog.

[Commissione europea – Rappresentanza in Italia](#)

Cannes 2018: i film sostenuti dall'UE si aggiudicano premi importanti

I film cofinanziati da MEDIA, il programma dell'UE a sostegno del settore audiovisivo, hanno ottenuto riconoscimenti importanti nell'edizione 2018 del [Festival di Cannes](#), che si è appena conclusa.

22-05-2018

Nella Selezione Ufficiale, Pawel Pawlikowski si è aggiudicato il premio per la miglior regia per il film [Zimna Wojna](#)/Cold War (Polonia, Francia, Regno Unito); Alice Rohrwacher ha vinto il premio per la miglior sceneggiatura per [Lazzaro Felice](#) (Italia, Svizzera, Francia, Germania); mentre Marcello Fonte

ha ricevuto il premio per il miglior attore per [Dogman](#) di Matteo Garrone (Italia, Francia).

Dal 1991 a oggi l'UE ha investito oltre 2,5 miliardi di euro nel settore audiovisivo. Quest'anno i film presentati al Festival e nelle selezioni parallele, prodotti o distribuiti con il sostegno del programma Europa Creativa-MEDIA, sono stati diciotto.

A margine del Festival, la Commissaria responsabile per l'Economia e la società digitali Mariya **Gabriel** ha annunciato il progetto di creare un [repertorio online](#) dei film europei. L'iniziativa ha ottenuto ampio sostegno dagli operatori del settore e numerose organizzazioni hanno [firmato un manifesto](#) nel quale si sono impegnate a dare maggiore visibilità ai film europei, agevolando la raccolta di dati affidabili sulla disponibilità di questi ultimi nei servizi di video on demand nei diversi Stati membri dell'UE. Un progetto pilota sarà presentato nell'ottobre 2018.

[Commissione europea – Rappresentanza in Italia](#)

Costruire un'Europa più forte: nuove iniziative per rafforzare ulteriormente il ruolo delle politiche per i giovani, l'istruzione e la cultura

La Commissione prosegue i lavori per costruire uno spazio europeo dell'istruzione entro il 2025 e per rafforzare la dimensione culturale dell'Unione europea e la partecipazione dei giovani, con una nuova serie di misure, tra cui una nuova strategia per i giovani e una nuova agenda per la cultura.

22-05-2018

Le nuove iniziative mirano ad aumentare la mobilità per l'apprendimento e le possibilità di istruzione nell'UE, a fornire ai giovani i mezzi per agire in autonomia e responsabilità, in particolare incoraggiandoli a partecipare alla vita civica e democratica, e a sfruttare la cultura come strumento di progresso sociale e crescita economica in Europa.

Jyrki **Katainen**, Vicepresidente della Commissione europea e Commissario responsabile per l'Occupazione, la crescita, gli investimenti e la competitività, ha affermato: *"Oggi procediamo ulteriormente verso il rafforzamento delle politiche per i giovani, la cultura e l'istruzione nell'UE. "Dando seguito sia alla riunione dei leader su istruzione e cultura, tenutasi al [vertice sociale di Göteborg](#), sia alle conclusioni del [Consiglio europeo di dicembre](#), abbiamo immediatamente presentato il primo pacchetto di iniziative che affronta i temi delle competenze essenziali per l'apprendimento permanente e delle abilità digitali oltre a promuovere valori comuni e un'istruzione inclusiva. Il secondo pacchetto di iniziative che presentiamo oggi, compiendo un ulteriore passo avanti, è centrato sulla mobilità per l'apprendimento, sui giovani, sull'istruzione per la prima infanzia, sull'apprendimento delle lingue straniere e sulla scoperta delle culture: tutti elementi fondamentali per il futuro dell'Europa."*

Tibor **Navracsics**, Commissario per l'Istruzione, la cultura, i giovani e lo sport, ha aggiunto: *"Le politiche a favore dell'istruzione, della cultura e dei giovani hanno un ruolo centrale nella costruzione di un'Europa resiliente, competitiva e solidale per il futuro. Le proposte che presentiamo oggi, insieme al primo pacchetto adottato a gennaio, dimostrano che la Commissione è fortemente impegnata a realizzare una serie di obiettivi ambiziosi, in collaborazione con gli Stati membri. Grazie a tali azioni procederemo verso uno spazio europeo dell'istruzione, rafforzeremo l'identità europea e forniremo ai cittadini, in particolare i giovani, i mezzi per agire in autonomia e responsabilità."*

È necessario accordare maggiore attenzione all'istruzione, alla formazione, ai giovani e alla cultura a livello dell'UE per consentire ai giovani di realizzare appieno le loro potenzialità. Investire nelle abilità, nelle competenze e nella conoscenza significa favorire l'innovazione, la competitività e la resilienza. Grazie alle iniziative presentate oggi i giovani di tutte le estrazioni potranno avere prospettive più incoraggianti e potranno assumere un ruolo più attivo nella società.

La Commissione presenta oggi un pacchetto comprendente:

- una **comunicazione** di carattere generale, sul tema "Costruire un'Europa più forte: il ruolo delle politiche per i giovani, l'istruzione e la cultura", che delinea il modo in cui la Commissione sta portando avanti [l'agenda di Göteborg](#) e il mandato conferitole dal Consiglio europeo;
- una **strategia per i giovani** per il periodo 2019-2027 volta a fornire i mezzi per rendere i giovani europei autonomi e responsabili e a dare loro maggior voce in capitolo nell'elaborazione delle politiche dell'UE, a riprova di quanto la Commissione ritenga importante investire nei giovani e nel loro futuro;
- proposte di raccomandazioni del Consiglio sui seguenti temi: **sistemi di educazione e cura della prima infanzia di alta qualità**, per gettare le basi di una vita di successo; **riconoscimento reciproco dei diplomi e dei periodi di apprendimento all'estero** per agevolare la mobilità per l'apprendimento in Europa; migliore **insegnamento e apprendimento delle lingue** per garantire che la conoscenza approfondita delle lingue straniere sia più diffusa tra i giovani;
- una **nuova agenda per la cultura**, che mira a sensibilizzare i cittadini sul patrimonio culturale europeo condiviso nella sua diversità. L'agenda mira a sfruttare appieno la forza della cultura sia nella costruzione di un'Unione più giusta e più inclusiva, sostenendo l'innovazione, la creatività, la crescita e posti di lavoro sostenibili, sia nel rafforzare le relazioni esterne dell'UE.

Come parte delle iniziative annunciate oggi, proseguono i lavori su altri aspetti dello sviluppo dello spazio europeo dell'istruzione entro il 2025. La comunicazione generale "Costruire un'Europa più forte" delinea il progetto di una **carta europea dello studente** intesa a promuovere la mobilità per

l'apprendimento, riducendo gli oneri amministrativi e i costi per gli studenti e gli istituti di istruzione e formazione. La Commissione prevede di introdurla entro il 2021 come simbolo visibile dell'identità degli studenti europei.

La comunicazione sottolinea inoltre il lavoro che viene svolto con gli Stati membri e il settore dell'istruzione per dare vita alle **università europee**. Tali università europee, costituite da reti ascendenti di università già in essere, contribuiranno a rafforzare la cooperazione transfrontaliera mediante strategie istituzionali a lungo termine. Promuoveranno l'innovazione e l'eccellenza, incrementeranno la mobilità di studenti e insegnanti e faciliteranno l'apprendimento delle lingue. In tal modo si potrebbe contribuire anche a rendere l'istruzione superiore europea più competitiva. La Commissione intende avviare progetti pilota nel 2019 e nel 2020 nell'ambito del programma Erasmus+ prima della piena attuazione dell'iniziativa nel 2021.

Saranno elaborate inoltre altre azioni per sostenere un approccio all'istruzione e alla formazione basato sull'apprendimento permanente e l'innovazione. La Commissione, ad esempio, propone di sostenere l'istituzione di **centri di istruzione e formazione professionale di eccellenza**, al fine di promuovere un ruolo attivo dell'istruzione e della formazione professionale nello sviluppo economico regionale e locale.

Oggi vengono anche pubblicati i primi risultati di un [sondaggio di Eurobarometro](#) dai quali emergono le opinioni dei cittadini europei sulle principali iniziative volte a costruire lo spazio europeo dell'istruzione. Secondo il sondaggio, più di nove intervistati su dieci ritengono che sarebbe utile dare agli studenti la possibilità di lavorare con persone di altri paesi in progetti innovativi, nell'ambito delle reti di università europee. Risulta inoltre che l'84% dei giovani intervistati vorrebbe migliorare la padronanza di una lingua che ha già appreso e che il 77% vorrebbe impararne una nuova.

Contesto

Nel 2016 i leader dell'UE hanno approvato la [necessità di intervenire](#) a sostegno dei giovani. Nella [tabella di marcia](#) di Bratislava si sono impegnati a creare maggiori opportunità per i giovani, per esempio con [l'iniziativa per i giovani](#) e il Corpo europeo di solidarietà. La Commissione propone ora di rinnovare la strategia per i giovani per garantire loro la possibilità di prendere attivamente parte alla costruzione del futuro dell'Europa.

Al vertice sociale di Göteborg, tenutosi a novembre 2017, i capi di Stato o di governo hanno discusso di istruzione, formazione e cultura seguendo la traccia della comunicazione "[Rafforzare l'identità europea grazie all'istruzione e alla cultura](#)" della Commissione, in cui è delineato lo spazio europeo dell'istruzione ed è annunciata una nuova agenda per la cultura. Le discussioni hanno condotto alle [conclusioni del Consiglio europeo](#) del 14 dicembre 2017 che invitavano gli Stati membri, il Consiglio e la Commissione a proseguire i lavori relativi all'agenda discussa a Göteborg. Il Consiglio europeo ha inoltre

indicato l'[Anno europeo del patrimonio culturale 2018](#) come un'occasione per rendere l'opinione pubblica maggiormente consapevole dell'importanza sociale ed economica del patrimonio culturale.

[Commissione europea – Rappresentanza in Italia](#)

AMBIENTE

Piano d'azione dell'UE per la natura: pubblicati orientamenti per i progetti relativi alle energie rinnovabili

Nel quadro del "[piano d'azione dell'UE per la natura, i cittadini e l'economia](#)", oggi la Commissione europea ha pubblicato [due documenti di orientamento](#) sulle infrastrutture di trasmissione dell'energia e sull'energia idroelettrica per spiegare le diverse fasi da seguire nella preparazione dei progetti energetici a norma della legislazione UE in materia di protezione della natura.

08-05-2018

I documenti mirano a migliorare l'attuazione sul campo della legislazione UE sulla biodiversità ([direttive Uccelli e Habitat](#)), garantendo nel contempo un approvvigionamento energetico sicuro, sostenibile e a prezzi accessibili in tutta Europa.

Il Commissario per l'Ambiente, gli affari marittimi e la pesca Karmenu Vella ha dichiarato: "*Il nostro obiettivo è assicurare che le norme UE in materia di protezione della natura diano risultati positivi per l'ambiente, i cittadini e l'economia. I documenti di orientamento pubblicati oggi contengono raccomandazioni pratiche per garantire che gli sviluppi nel campo delle energie rinnovabili non mettano ulteriormente in pericolo le specie, gli habitat e i siti Natura 2000. Se si consente a tutti i soggetti coinvolti nella preparazione dei progetti relativi alle energie rinnovabili di prendere in considerazione l'ambiente fin dalla fase iniziale, i progetti presentati lavoreranno con la natura e non contro di essa.*"

I documenti di orientamento sono principalmente concepiti per le autorità nazionali e i soggetti coinvolti nella pianificazione e nell'approvazione dei progetti energetici ed evidenziano la necessità di tener conto fin dall'inizio dei requisiti ecologici delle specie e degli habitat protetti e di includere, laddove possibile, misure per migliorarne la conservazione.

[Commissione europea – Rappresentanza in Italia](#)

Annunciati i 29 vincitori del premio dell'Unione europea per il patrimonio culturale/Europa Nostra Awards

La Commissione europea e Europa Nostra, la principale rete europea di tutela del patrimonio culturale, hanno annunciato i vincitori dell'edizione 2018 del premio dell'Unione europea per il patrimonio culturale/Europa Nostra Awards.

15-05-2018

I 29 vincitori, provenienti da 17 paesi, hanno ottenuto il riconoscimento per i risultati conseguiti nelle categorie: conservazione, ricerca, servizi dedicati, e istruzione, formazione e sensibilizzazione.

Il ricco patrimonio culturale europeo sarà sotto i riflettori durante tutto il 2018, [Anno europeo del patrimonio culturale](#), grazie a numerose iniziative ed eventi organizzati in tutto il continente per celebrarlo.

Il Commissario per l'Istruzione, la cultura, i giovani e lo sport Tibor **Navracsics** ha dichiarato: "Il patrimonio culturale in tutte le sue forme è una delle principali ricchezze dell'Europa. Costruisce ponti tra le persone e le comunità e tra passato e futuro. È essenziale per la nostra identità europea e ha un ruolo fondamentale quale motore di sviluppo sociale ed economico. Mi congratulo con i vincitori dell'edizione 2018 del premio dell'Unione europea per il patrimonio culturale/Europa Nostra Awards e con i loro team per il loro lavoro eccezionale e innovativo. Grazie al loro talento e al loro impegno, numerosi tesori del patrimonio culturale europeo sono stati salvaguardati e rilanciati. Inoltre, cosa importante, il loro lavoro consente a persone provenienti dai contesti più diversi di scoprire, esplorare e interagire con il nostro ricco patrimonio culturale, nello spirito dell'Anno europeo del patrimonio culturale."

Maggiori informazioni sui vincitori del premio sono disponibili [qui](#). Saranno premiati a una [cerimonia di alto livello di consegna degli Europa Nostra Awards](#), coorganizzata dal Commissario **Navracsics** e dal Presidente di Europa Nostra, il maestro [Plácido Domingo](#), che si terrà il [22 giugno](#) a Berlino, durante il primissimo vertice europeo sul patrimonio culturale. [Commissione europea – Rappresentanza in Italia](#)

Qualità dell'aria: la Commissione interviene per proteggere i cittadini dall'inquinamento atmosferico

La Commissione difende il diritto degli europei a respirare aria pulita.

La Commissione offre agli attori nazionali, regionali e locali assistenza pratica per migliorare la qualità dell'aria in Europa e interviene più energicamente nei confronti di 7 Stati membri che hanno violato le norme dell'UE in materia di inquinamento atmosferico e di omologazione delle autovetture.

17-05-2018

Karmenu **Vella**, commissario per l'Ambiente, ha dichiarato: "La decisione di deferire degli Stati membri alla Corte di giustizia dell'UE è stata adottata in nome degli europei. Abbiamo detto che questa è una Commissione che protegge. La nostra decisione dà seguito a questa affermazione. Gli Stati membri deferiti oggi alla Corte hanno ricevuto nell'ultimo decennio un numero sufficiente di 'ultime possibilità' per migliorare la situazione. Sono convinto che la decisione di oggi porterà a miglioramenti per i cittadini in tempi molto più rapidi. Ma l'azione legale non risolverà di per sé il problema. È questo il motivo per cui stiamo definendo

l'aiuto pratico con cui la Commissione può agevolare gli sforzi delle autorità nazionali volti a promuovere un'aria più pulita per le città e le metropoli europee".

Elżbieta **Bieńkowska**, commissaria per il Mercato interno, l'industria, l'imprenditoria e le PMI, ha dichiarato: "Avremo successo nella lotta all'inquinamento atmosferico urbano solo se il settore automobilistico farà la sua parte. I veicoli a emissioni zero sono il futuro. Nel frattempo, rispettare la normativa sulle emissioni è un dovere. I costruttori che continuano a violare la legge dovranno sopportare le conseguenze del loro comportamento illecito".

In una comunicazione intitolata "Un'Europa che protegge: aria pulita per tutti", adottata oggi, la Commissione illustra le misure disponibili per aiutare gli Stati membri a contrastare l'inquinamento atmosferico. La Commissione, inoltre, sottolinea la necessità di intensificare la cooperazione con gli Stati membri avviando nuovi "dialoghi sull'aria pulita" con le autorità competenti e utilizzando i finanziamenti dell'UE per sostenere le misure volte a migliorare la qualità dell'aria.

Inoltre, la Commissione oggi ha deciso di deferire **Francia, Germania, Ungheria, Italia, Romania e Regno Unito** alla Corte di giustizia dell'UE per il mancato rispetto dei valori limite stabiliti per la qualità dell'aria e per aver omesso di prendere misure appropriate per ridurre al minimo i periodi di superamento. La Commissione sta inoltre inviando lettere di costituzione in mora complementari a **Germania, Italia, Lussemburgo e Regno Unito**, per aver violato le norme dell'UE in materia di omologazione dei veicoli.

Misure di lotta contro l'inquinamento atmosferico

Le misure proposte oggi dalla Commissione si fondano su tre pilastri principali: norme sulla qualità dell'aria; obiettivi nazionali di riduzione delle emissioni; e norme in materia di emissioni per le principali fonti di inquinamento, ad esempio per le emissioni degli autoveicoli e delle navi e quelle del settore energetico e dell'industria.

Per contrastare le emissioni di inquinanti atmosferici generate dal traffico la Commissione rafforzerà ulteriormente la propria collaborazione con le autorità nazionali, regionali e locali per giungere a un approccio comune integrato alla regolamentazione dell'accesso degli autoveicoli alle aree urbane, nel quadro dell'agenda urbana per l'UE.

Inoltre, la Commissione ha condotto un'ampia riforma, in modo da garantire che le emissioni di inquinanti atmosferici dei veicoli siano misurate in condizioni reali di guida, (si vedano le [FAQ](#)).

Migliorare il rispetto della normativa, 6 Stati membri deferiti alla Corte

La Commissione sta adottando misure per affrontare i gravi e persistenti superamenti dei valori limite per le due principali sostanze inquinanti che incidono sulla salute: il biossido di azoto, per lo più causato dal traffico stradale e dall'industria, e il particolato, che è presente soprattutto nelle emissioni dell'industria, del riscaldamento domestico, del traffico e dell'agricoltura.

La Commissione ha deciso di deferire **Francia, Germania e Regno Unito** alla Corte di giustizia dell'UE per il mancato rispetto dei valori limite per il biossido di azoto (NO₂), e per aver omesso di prendere le misure appropriate per ridurre al minimo i periodi di superamento. **Ungheria, Italia e Romania** sono state deferite alla Corte di giustizia per via dei livelli costantemente elevati di particolato (PM₁₀). I limiti stabiliti dalla legislazione dell'UE sulla qualità dell'aria ambiente ([direttiva 2008/50/CE](#)) dovevano essere raggiunti rispettivamente nel 2010 e nel 2005.

Questa iniziativa fa seguito a un [vertice ministeriale sulla qualità dell'aria](#), convocato dal Commissario **Vella** il 30 gennaio 2018, come ultimo sforzo per trovare soluzioni atte a contrastare il grave problema dell'inquinamento atmosferico in nove Stati membri. I 6 Stati membri in questione non hanno presentato misure credibili, efficaci e tempestive per ridurre l'inquinamento entro i limiti concordati e *quanto prima possibile*, come richiesto dalla normativa dell'UE. La Commissione ha pertanto deciso di procedere con un'azione legale.

Per quanto riguarda la Repubblica ceca, la Slovacchia e la Spagna, le misure in corso di attuazione o previste, come comunicato alla Commissione a seguito del [vertice ministeriale sulla qualità dell'aria](#), sembrano essere in grado di affrontare in modo adeguato le carenze individuate, se correttamente attuate. Per questo motivo la Commissione continuerà a monitorare da vicino l'attuazione di tali misure, nonché la loro efficacia nel porre rimedio alla situazione il più presto possibile.

Le procedure di infrazione proseguono per 4 Stati membri

La Commissione sta prendendo ulteriori iniziative nell'ambito delle procedure di infrazione contro 4 Stati membri per aver violato le norme dell'UE in materia di omologazione dei veicoli a motore. La Commissione ha deciso in data odierna di inviare ulteriori lettere di costituzione in mora a **Germania, Italia, Lussemburgo e Regno Unito**.

La legislazione dell'UE in materia di omologazione impone agli Stati membri di disporre di sanzioni effettive, proporzionate e dissuasive per scoraggiare i fabbricanti di automobili dal violare la legge. Laddove si verifici una tale violazione, ad esempio tramite il ricorso ad impianti di manipolazione per ridurre l'efficacia dei sistemi di controllo delle emissioni, occorre mettere in atto misure correttive, quali i richiami, e applicare sanzioni (articoli 30 e 46 della [direttiva 2007/46](#) e l'articolo 13 del [regolamento n. 715/2007](#)).

La Commissione ha aperto una procedura di infrazione contro Germania, Lussemburgo e Regno Unito nel [dicembre 2016](#) relativa al gruppo Volkswagen e ha inviato lettere complementari di costituzione in mora nel [luglio 2017](#) richiedendo ulteriori chiarimenti.

Oggi la Commissione ha inviato altre lettere di costituzione in mora per chiedere maggiori informazioni sulle inchieste e i procedimenti giudiziari nazionali relativi a tali infrazioni. Inoltre, in seguito alla scoperta di nuovi casi di irregolarità nella gestione

dei motori in diversi veicoli diesel (veicoli Porsche Cayenne, Volkswagen Touareg e Audi A6 e A7), la Commissione chiede alla Germania e al Lussemburgo, in quanto autorità di omologazione competenti, quali misure correttive e sanzioni siano previste. La Commissione chiede inoltre chiarimenti al Regno Unito sulla legislazione nazionale prevista.

Nel [maggio 2017](#) la Commissione ha avviato una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia per il mancato adempimento degli obblighi derivanti dalla normativa dell'UE in materia di omologazione dei veicoli da parte di Fiat Chrysler Automobiles. Nel frattempo, l'Italia ha adottato misure correttive ordinando al gruppo Fiat Chrysler Automobiles di effettuare un richiamo obbligatorio nell'Unione europea. Oggi, nel quadro dell'attuale scambio, la Commissione richiede informazioni supplementari sulle concrete misure correttive adottate e le sanzioni applicate.

Un'ulteriore lettera di costituzione in mora costituisce una richiesta di informazioni ufficiale. Gli Stati membri dispongono ora di due mesi di tempo per replicare alle argomentazioni addotte dalla Commissione; in caso contrario, la Commissione potrà decidere di inviare un parere motivato.

Informazioni generali

Nell'Unione europea, la qualità dell'aria è generalmente migliorata negli ultimi decenni, spesso grazie agli sforzi comuni dell'UE e delle autorità nazionali, regionali e locali. Tuttavia, la qualità della vita di molti cittadini dell'UE continua ad essere messa a repentaglio in modo inaccettabile. L'inquinamento atmosferico provoca direttamente malattie gravi e croniche come asma, problemi cardiovascolari e cancro ai polmoni.

I deferimenti odierni riguardano i superamenti delle norme sulla qualità dell'aria:

Biossido di azoto (NO₂):

- Germania – in 26 zone di qualità dell'aria, tra cui Berlino, Amburgo, Monaco e Colonia; le concentrazioni annue riferite nel 2016 raggiungevano gli 82µg/m³ rispetto a un valore limite di 40 µg/m³ (a Stoccarda).
- Francia – in 12 zone di qualità dell'aria, tra cui Parigi, Marsiglia e Lione; le concentrazioni annue riferite nel 2016 raggiungevano i 96 µg/m³ (a Parigi).
- Regno Unito – in 16 zone di qualità dell'aria, tra cui Londra, Birmingham, Leeds e Glasgow; le concentrazioni annue riferite nel 2016 raggiungevano i 102 µg/m³ (a Londra).

In totale, vi sono 13 casi d'infrazione in corso nei confronti degli Stati membri (Austria, Belgio, Repubblica ceca, Germania, Danimarca, Francia, Spagna, Ungheria, Italia, Lussemburgo, Polonia, Portogallo e Regno Unito).

Con la decisione di oggi Germania, Francia e Regno Unito sono i primi a essere deferiti alla Corte; tutti e tre i casi fanno seguito ai pareri motivati [comunicati](#) nel febbraio 2017.

Particolato (PM₁₀):

- Italia – in 28 zone di qualità dell'aria, comprese le regioni Lazio, Lombardia, Piemonte e Veneto, i valori

limite giornalieri sono stati costantemente superati, arrivando nel 2016 fino a 89 giorni.

- Ungheria – in 3 zone di qualità dell'aria, Budapest, Pecs e valle del Sajó, i valori limite giornalieri sono stati costantemente superati, arrivando nel 2016 fino a 76 giorni.

- Romania – nell'agglomerato di Bucarest, i valori limite giornalieri sono stati costantemente superati da quando il diritto dell'Unione europea è divenuto applicabile alla Romania, e nel 2016 per 38 giorni.

In totale, vi sono 16 casi d'infrazione in corso nei confronti degli Stati membri (Belgio, Bulgaria, Repubblica ceca, Germania, Grecia, Spagna, Francia, Ungheria, Italia, Lettonia, Portogallo, Polonia, Romania, Svezia, Slovacchia e Slovenia). La Corte di giustizia dell'Unione europea ha ritenuto la Bulgaria e la Polonia colpevoli di violazioni della legislazione dell'UE, rispettivamente il 5 aprile 2017 e il 22 febbraio 2018.

La decisione odierna fa seguito a un parere motivato inviato all'Italia nell'aprile 2017, a un parere motivato supplementare inviato alla Romania nel settembre 2014, e a un ulteriore parere motivato inviato all'Ungheria nel marzo 2014.

In tutti i casi di superamento dei valori limite stabiliti dalla normativa dell'UE sulla qualità dell'aria ambiente ([direttiva 2008/50/CE](#)), gli Stati membri sono tenuti ad adottare piani per la qualità dell'aria e a garantire che tali piani stabiliscano misure appropriate affinché il periodo di superamento sia il più breve possibile. In linea con il principio di sussidiarietà, la normativa dell'UE lascia agli Stati membri la scelta dei mezzi da utilizzare per il rispetto dei valori limite.

[Commissione europea – Rappresentanza in Italia](#)

Plastica monouso: nuove norme UE per ridurre i rifiuti marini

Di fronte al costante aumento dei rifiuti di plastica negli oceani e nei mari e ai danni che ne conseguono, la Commissione europea propone nuove norme di portata unionale per i 10 prodotti di plastica monouso che più inquinano le spiagge e i mari d'Europa e per gli attrezzi da pesca perduti e abbandonati.

28-05-2018

Insieme, questi prodotti rappresentano il 70% dei rifiuti marini. Le nuove regole sono proporzionate e concepite per ottenere i migliori risultati, vale a dire non a tutti i prodotti si applicheranno le stesse misure: saranno messi al bando i prodotti di plastica monouso per i quali sono facilmente disponibili soluzioni alternative, mentre si limiterà l'uso di quelli di cui non esistono valide alternative riducendone il consumo a livello nazionale; i produttori dovranno poi rispettare requisiti di progettazione ed etichettatura e sottostare a obblighi di gestione e bonifica dei rifiuti. Con queste nuove norme l'Europa è la prima a intervenire incisivamente su un fronte che ha implicazioni mondiali.

Frans **Timmermans**, primo Vicepresidente responsabile per lo sviluppo sostenibile, ha

dichiarato: *“Questa Commissione ha promesso di agire in grande sulle grandi questioni e lasciare il resto agli Stati membri. È innegabile che i rifiuti di plastica siano una grande questione e gli europei devono agire insieme per affrontarla, tanto più che i rifiuti di plastica finiscono nell'aria che respiriamo, nel suolo, negli oceani e sulle nostre tavole. Le proposte odierne ridurranno, con una serie di misure, i prodotti di plastica monouso che ora troviamo sugli scaffali dei supermercati. Alcuni di essi saranno messi al bando, ma ciò non significa che dovremo rinunciarvi, perché saranno sostituiti da alternative più pulite.*

Jyrki **Katainen**, Vicepresidente responsabile per l'occupazione, la crescita, gli investimenti e la competitività, ha dichiarato: *“La plastica è un materiale straordinario, che dobbiamo però usare in modo più responsabile. I prodotti di plastica monouso non sono una scelta intelligente né dal punto di vista economico né da quello ambientale, e le proposte presentate oggi aiuteranno le imprese e i consumatori a preferire alternative sostenibili. L'Europa ha qui l'opportunità di anticipare i tempi, creando prodotti che il mondo vorrà procurarsi nei decenni a venire e valorizzando le nostre preziose e limitate risorse. L'obiettivo per la raccolta delle bottiglie di plastica concorrerà anche a generare i volumi necessari a far prosperare il settore del riciclaggio.”*

Nel mondo, le materie plastiche rappresentano l'85 % dei rifiuti marini. Sotto forma di microplastica sono presenti anche nell'aria, nell'acqua e nel cibo e raggiungono perciò i nostri polmoni e le nostre tavole, con effetti sulla salute ancora sconosciuti. Affrontare il problema della plastica è una necessità, che può dischiudere nuove opportunità di innovazione, competitività e occupazione.

Le imprese ci guadagneranno in competitività: una normativa unica per l'intero mercato dell'UE offre alle imprese europee un trampolino per sviluppare economie di scala e rafforzare la competitività nel mercato mondiale in piena espansione dei prodotti sostenibili: con i sistemi di riutilizzo (come quelli di cauzione-rimborso) le imprese potranno contare su un approvvigionamento stabile di materiali di alta qualità; in altri casi, mosse dall'incentivo a ricercare soluzioni più sostenibili, potranno conquistare un vantaggio tecnologico sui loro concorrenti internazionali.

Misure diverse per prodotti diversi

In seguito all'iniziativa sulle borse di plastica nel 2015, il 72% degli europei dichiara di averne ridotto l'uso (Eurobarometro). L'Unione rivolge ora l'attenzione ai 10 prodotti di plastica monouso e agli attrezzi da pesca che, insieme, **rappresentano il 70% dei rifiuti marini** in Europa. Le nuove regole introdurranno:

- **il divieto di commercializzare determinati prodotti di plastica** - dove esistono alternative facilmente disponibili ed economicamente accessibili, i prodotti di plastica monouso saranno esclusi dal mercato. Il divieto si applicherà a **bastoncini cotonati, posate, piatti, cannucce, mescolatori per bevande e aste per palloncini**, tutti prodotti che dovranno essere fabbricati esclusivamente con materiali sostenibili. I **contenitori per bevande** in plastica monouso saranno

ammessi solo se i tappi e i coperchi restano attaccati al contenitore;

- **obiettivi di riduzione del consumo** - gli Stati membri dovranno ridurre l'uso di *contenitori per alimenti e tazze per bevande* in plastica. Potranno farlo fissando obiettivi nazionali di riduzione, mettendo a disposizione prodotti alternativi presso i punti vendita, o impedendo che i prodotti di plastica monouso siano forniti gratuitamente;

- **obblighi per i produttori** - i produttori contribuiranno a coprire i costi di gestione e bonifica dei rifiuti, come pure i costi delle misure di sensibilizzazione per i seguenti prodotti: *contenitori per alimenti, pacchetti e involucri (ad esempio, per patatine e dolci), contenitori e tazze per bevande, prodotti del tabacco con filtro (come i mozziconi di sigaretta), salviette umidificate, palloncini e borse di plastica in materiale leggero*. Sono anche previsti incentivi al settore industriale per lo sviluppo di alternative meno inquinanti;

- **obiettivi di raccolta** - entro il 2025 gli Stati membri dovranno raccogliere il 90% delle *bottiglie di plastica monouso per bevande*, ad esempio, introducendo sistemi di cauzione-deposito;

- **prescrizioni di etichettatura** - alcuni prodotti dovranno avere un'etichetta chiara e standardizzata che indica come devono essere smaltiti, il loro impatto negativo sull'ambiente e la presenza di plastica. Questa prescrizione si applica agli *assorbenti igienici, alle salviette umidificate e ai palloncini*;

- **misure di sensibilizzazione** - gli Stati membri dovranno sensibilizzare i consumatori all'incidenza negativa della dispersione nell'ambiente dei prodotti e degli attrezzi da pesca in plastica, ai sistemi di riutilizzo disponibili e alle migliori prassi di gestione dei rifiuti per questi prodotti.

Per quanto riguarda gli **attrezzi da pesca**, che rappresentano il 27% dei rifiuti rinvenuti sulle spiagge, la Commissione punta a completare il quadro normativo vigente introducendo regimi di responsabilità del produttore per gli attrezzi da pesca contenenti plastica: i fabbricanti dovranno coprire i costi della raccolta quando questi articoli sono dismessi e conferiti agli impianti portuali di raccolta, nonché i costi del successivo trasporto e trattamento; dovranno anche coprire i costi delle misure di sensibilizzazione. Per i dettagli delle nuove norme sugli attrezzi da pesca si veda [qui](#).

Prossime tappe

Le proposte della Commissione passeranno ora al vaglio del Parlamento europeo e del Consiglio. La Commissione esorta le altre istituzioni a trattarle in via prioritaria e a dare ai cittadini europei risultati tangibili prima delle elezioni di maggio 2019.

Il prossimo 5 giugno, per celebrare la giornata mondiale dell'ambiente, la Commissione lancerà anche una campagna di sensibilizzazione a livello di UE per puntare i riflettori sulla scelta dei consumatori e sul ruolo che hanno i singoli cittadini nella lotta contro l'inquinamento da plastica e i rifiuti marini.

È evidente che i rifiuti marini prodotti dall'Unione sono solo una parte di un problema che ha portata planetaria, ma con questa iniziativa l'Unione europea assumerà un ruolo guida e sarà nella posizione per guidare il cambiamento a livello mondiale, attraverso il G7 e il G20 e l'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni unite.

Contesto

L'iniziativa odierna traduce l'impegno, annunciato nella [strategia europea sulla plastica](#), di affrontare con un intervento legislativo il dispendioso problema dei rifiuti di plastica e dei relativi danni, iniziativa accolta con favore sia dal Parlamento europeo e dal Consiglio che dai cittadini e dai portatori di interessi. Le misure proposte aiuteranno l'Europa a compiere la transizione verso un'economia circolare, a realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni unite e a onorare gli impegni assunti sul fronte del clima e della politica industriale.

La direttiva presentata oggi poggia su norme esistenti, come la direttiva quadro sulla strategia marina e le direttive sui rifiuti, e va a integrare altre misure adottate per contrastare l'inquinamento dei mari, come la direttiva sugli impianti portuali di raccolta, e le proposte di restrizioni della microplastica e della plastica oxodegradabile. L'approccio seguito ricalca quello, rivelatosi vincente, della direttiva del 2015 sulle borse di plastica: accolta con favore, la direttiva ha di fatto cambiato rapidamente il comportamento dei consumatori.

Grazie alla direttiva proposta si trarranno benefici ambientali ed economici, ad esempio:

- si eviterà l'emissione di 3,4 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente;
- si scongiureranno danni ambientali per un costo equivalente a 22 miliardi di EUR entro il 2030;
- si genereranno risparmi per i consumatori dell'ordine di 6,5 miliardi di EUR.

Oltre alle nuove norme e ai nuovi obiettivi per i rifiuti adottati questo mese dall'UE, le nuove regole offriranno la chiarezza, la certezza del diritto e le economie di scala di cui le imprese hanno bisogno per imporsi nei nuovi mercati delle alternative innovative multiuso, dei nuovi materiali e dei prodotti di migliore concezione.

Secondo i principi del legiferare meglio, in preparazione della proposta sono stati consultati i portatori di interessi, si è tenuta una consultazione aperta e sono state condotte valutazioni d'impatto complete. Nella consultazione pubblica tenutasi tra dicembre 2017 e febbraio 2018, il 95% dei partecipanti riteneva necessario e urgente affrontare il problema della plastica monouso, e per il 79% occorreva intervenire a livello di UE perché le misure fossero efficaci. Anche il 70% dei fabbricanti e l'80% dei marchi riteneva necessario e urgente intervenire. Il 72% dei partecipanti ha dichiarato di avere ridotto l'uso delle borse di plastica e di questi il 38% lo ha fatto nello scorso anno.

[Commissione europea – Rappresentanza in Italia](#)

Riutilizzo delle acque: la Commissione propone misure per renderlo più facile e più sicuro per l'irrigazione agricola

La Commissione propone nuove norme che intendono stimolare e facilitare il riutilizzo nell'UE delle acque per l'irrigazione agricola.

28-05-2018

Le nuove norme contribuiranno ad aiutare gli agricoltori a fare il miglior uso possibile delle acque reflue non potabili, per alleviare la scarsità idrica e contemporaneamente proteggere l'ambiente e i consumatori.

Il Commissario **Vella**, responsabile per l'Ambiente, gli affari marittimi e la pesca, ha dichiarato: *"Questa è una proposta vincente per tutti, in Europa: gli agricoltori avranno accesso a un approvvigionamento sostenibile di acqua per l'irrigazione, i consumatori potranno contare su prodotti alimentari sicuri, e le imprese sfrutteranno nuove opportunità. La vittoria più importante andrà a vantaggio dell'ambiente perché la proposta contribuisce a una migliore gestione della nostra risorsa più preziosa: l'acqua."*

Che cosa propone la Commissione?

- **Requisiti minimi per il riutilizzo delle acque reflue trattate provenienti da impianti di trattamento delle acque reflue urbane**, riguardo sia elementi microbiologici (ad esempio, i livelli dei batteri *E. coli*) sia requisiti di monitoraggio incentrati sulla frequenza dei controlli e sul monitoraggio di convalida. Fissare requisiti minimi garantirà che l'acqua depurata prodotta in conformità delle nuove norme sia sicura per l'irrigazione.

- **Gestione del rischio**, per fare in modo che gli eventuali rischi supplementari siano affrontati rendendo le acque sicure per il riutilizzo.

- **Maggiore trasparenza**, così che il pubblico abbia accesso alle informazioni online sulle pratiche di riutilizzo delle acque nei rispettivi Stati membri.

Il riutilizzo delle acque nell'Unione europea è oggi molto al di sotto delle sue potenzialità, con la conseguenza che l'impatto ambientale e l'energia necessaria per l'estrazione e il trasporto di acqua dolce incidono molto più del necessario. Inoltre, un terzo del territorio dell'UE soffre di stress idrico durante tutto l'anno e le carenze idriche continuano a costituire un'importante fonte di preoccupazione per molti Stati membri dell'UE. Anche il manifestarsi di condizioni meteorologiche sempre più imprevedibili, che includono notevoli episodi di siccità, avranno con tutta probabilità conseguenze negative sia sulla quantità sia sulla qualità delle risorse di acqua dolce. Le nuove norme si propongono di garantire che si faccia l'uso migliore delle acque trattate provenienti da impianti di trattamento delle acque reflue urbane, fornendo un'alternativa affidabile per l'approvvigionamento idrico. La nuova normativa rende utilizzabili le acque reflue non potabili contribuendo anche al risparmio di costi economici e ambientali connessi alla creazione di nuove fonti di approvvigionamento idrico.

Contesto

Il regolamento proposto dalla Commissione intende alleviare la scarsità di risorse idriche in tutta l'UE, nel contesto dell'adattamento ai cambiamenti climatici, garantendo che le acque reflue trattate destinate all'irrigazione agricola siano sicure e proteggendo i cittadini e l'ambiente.

La proposta fa parte del programma di lavoro 2018 della Commissione, dà seguito al piano d'azione sull'economia circolare e completa l'attuale quadro giuridico dell'UE in materia di acque e prodotti alimentari.

La proposta integra il processo di modernizzazione - attualmente in corso - che investe l'economia europea, la politica agricola comune e gli obiettivi ambiziosi in materia di cambiamenti climatici, contribuendo anche a conseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite all'interno dell'UE (in particolare l'obiettivo 6, che riguarda le risorse idriche e i servizi igienico-sanitari), situandosi inoltre nel solco della transizione verso un'economia circolare - che è un importante obiettivo della Commissione.

[Commissione europea – Rappresentanza in Italia](#)

BANDI E PROGRAMMI COMUNITARI

WiFi4EU: da domani i Comuni possono presentare domanda per hotspot Wi-Fi gratuiti

Dal 15 maggio, alle 13:00 (CEST) si apre il primo invito a presentare domande per hotspot Wi-Fi gratuiti.

14-05-2018

Al termine della procedura di selezione, circa 1.183 comuni riceveranno un buono WiFi4EU di 15.000 euro per finanziare le apparecchiature Wi-Fi e l'installazione negli spazi pubblici. Una volta ricevuto il buono, i comuni dovranno offrire servizi Wi-Fi sicuri, gratuiti e senza pubblicità per almeno 3 anni. Il finanziamento riguarderà solo reti che non si sovrappongano ad offerte gratuite già esistenti (pubbliche o private) e di qualità analoga, negli stessi spazi pubblici.

Per presentare la domanda i comuni devono essere registrati sul portale web [WiFi4EU.eu](#). Il portale è stato aperto il 20 marzo (si veda il comunicato stampa) e fino a oggi si sono registrati oltre 17.000 comuni. La selezione si baserà sull'ordine di presentazione delle domande. Per garantire una distribuzione geografica equilibrata tra gli Stati membri, ogni paese potrà ricevere un minimo di 15 e un massimo di 95 buoni. Si tratta del primo dei cinque inviti che saranno pubblicati fino al 2020.

Maggiori dettagli sono disponibili nelle [Domande](#) e [Risposte](#), nella [scheda informativa](#) e in un [video](#).

Invito a manifestare interesse - Centri di Documentazione Europea

La Rappresentanza in Italia della Commissione europea intende rinnovare la rete dei Centri di Documentazione Europea (CDE) in Italia e pubblica a tal fine un invito a manifestare interesse.

31-05-2018

I CDE sono ubicati prevalentemente presso università e istituti di istruzione superiore e di ricerca. Essi hanno l'obiettivo di migliorare la comunicazione della Commissione europea sull'Unione europea, in particolare con la comunità accademica a livello locale e regionale, e di offrire informazioni coerenti sull'UE e sulle priorità politiche della Commissione. I CDE promuovono lo studio dell'integrazione e della cooperazione europea, ponendosi quale punto di riferimento per ottenere informazioni e consulenza specializzata sull'integrazione europea, sulle istituzioni UE e sulle attività e politiche dell'Unione europea.

I CDE sono inoltre incoraggiati a partecipare alla preparazione e organizzazione di eventi su tematiche europee, in particolare i **dialoghi con i cittadini**, e a organizzare e/o co-organizzare tali eventi con altri Centri di Documentazione Europea o altri partner da essi identificati.

Le strutture interessate a partecipare devono presentare entro il **31 luglio 2018** i seguenti documenti:

- modulo di domanda debitamente compilato (allegato I);
- dichiarazione sull'onore firmata dal responsabile della struttura ospitante, che attesti che la struttura ospitante non si trova in una delle situazioni di cui all'articolo 106, paragrafo 1, e all'articolo 107 del regolamento finanziario (allegato V);

- un documento da cui risulti lo status giuridico della struttura ospitante, datato e firmato dal responsabile della struttura ospitante;

- documentazione attestante che la struttura ospitante è attiva nel campo degli studi europei.

La Rappresentanza intende selezionare un massimo di cinquanta CDE, al fine di coprire tutte le venti regioni italiane. Il numero di CDE per regione potrà essere compreso tra 1 e 6.

- Le strutture che già ospitano un Centro di Documentazione Europea dovranno rinnovare la loro intenzione manifestando il loro interesse **entro il 31 luglio 2018**, in modo da poter procedere alla firma delle nuove convenzioni di partenariato.

- Per le strutture che desiderano istituire ex novo un CDE: al fine di garantire un buon equilibrio geografico, sarà data precedenza alle città in cui attualmente non sono presenti centri di informazione Europe Direct né Centri di Documentazione Europea.

L'elenco degli attuali CDE è disponibile al seguente indirizzo: https://ec.europa.eu/italy/services/contact-points_it

Cosme 2014-2020

Azioni:

Azioni per migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti

Azioni per migliorare l'accesso ai mercati:

Rete Enterprise Europe Network:

Azioni per migliorare le condizioni quadro per la competitività e la sostenibilità delle imprese dell'Unione in particolare le PMI.

Azioni per promuovere l'imprenditorialità

Scadenze:

19/07/2018 - Invito a presentare proposte: COS-2018-3-01: Tourism Synergies with cultural and creative industries

30/09/2020 - Invito aperto a manifestare interesse per selezionare gli intermediari finanziari per lo strumento di capitale proprio (EFG) - Innov Fin Equity

30/09/2020 - Invito aperto a manifestare interesse per selezionare gli intermediari finanziari per strumento di garanzia dei prestiti (LGF)

Altre scadenze:

I bandi possono essere consultati al [seguente link](#)

Diritti uguaglianza e cittadinanza 2014-2020

Azioni:

- attività di analisi;

- attività di formazione;

- attività di apprendimento reciproco;

- sostegno ai principali attori le cui attività contribuiscono all'attuazione degli obiettivi del programma.

Scadenze:

31/05/2018 - Invito a presentare proposte - REC-RCHI-PROF-AG-2018: Call for proposals on capacity-building in the area of rights of the child - putting in place robust national or regional integrated mechanisms to support children ageing out of/leaving alternative care

19/06/2018 - Invito a presentare proposte - REC-RGEN-WWLB-AG-2018: Open call for proposals to address: A) equal participation of women and men in public fora, in leadership positions in politics and in the corporate sector; B) to support public authorities and civil society in relation with the 'New Start to Support Work-Life Balance for Parents and Carers' initiative

27/09/2018 - Invito a presentare proposte - REC-RRAC-HATE-AG-2018: Restricted call for proposals for public authorities on preventing and combating racism, xenophobia and other forms of intolerance, and in particular hate crime and hate speech

04/10/2018 - Invito a presentare proposte - REC-RRAC-RACI-AG-2018: Call for proposals to prevent and combat racism, xenophobia and other forms of intolerance

09/10/2018 - Invito a presentare proposte - REC-RDIS-DISC-AG-2018: Call for proposals to support national or transnational projects on non-discrimination and Roma integration

11/10/2018 - Invito a presentare proposte - REC-RRAC-ONLINE-AG-2018: Call for proposals to monitor, prevent and counter hate speech online

08/11/2018 - Invito a presentare proposte - REC-RDIS-NRCP-AG-2018: Restricted call for proposals to support National Roma platforms

13/11/2018 - Invito a presentare proposte - REC-RDAP-GBV-AG-2018: Call for proposals to prevent and combat gender-based violence and violence against children

Dogana 2020 2014-2020

L'obiettivo generale del Programma consiste nel sostenere il funzionamento e l'ammodernamento dell'unione doganale al fine di rafforzare il mercato interno attraverso la cooperazione fra i paesi partecipanti, le rispettive autorità doganali e i loro funzionari. L'obiettivo generale è perseguito mediante il conseguimento di obiettivi specifici.

Azioni:

Il programma fornisce un sostegno finanziario per i seguenti tipi di azione:

- azioni congiunte;

- sviluppo di capacità informatiche;

- sviluppo di competenze umane.

I bandi possono essere consultati al seguente link.

Erasmus + 2014-2020

Azioni:

La mobilità individuale ai fini di apprendimento

Cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone pratiche

Sostegno alla riforma delle politiche

Scadenze:

Azione chiave 1

04/10/2018 - Partenariati strategici nel settore della gioventù

Azione chiave 2

04/10/2018 - Incontro tra giovani e decisori politici nel settore della gioventù

Azione chiave 3

Azioni Jean Monnet

Azioni nel settore dello sport

Scadenze:

30/09/2020 - Invito aperto a manifestare interesse per selezionare gli intermediari finanziari nell'ambito dello strumento di garanzia dei prestiti per i master Erasmus+

Invito a presentare proposte 2018 — EAC/A05/2017 - Programma Erasmus+ - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, [serie C 361](#) del 25 ottobre 2017. Rettifica dell'invito a presentare proposte 2018 — EAC/A05/2017 — Programma Erasmus+ - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea [serie C431](#) del 15/12/2017

Europa Creativa 2014-2020

Azioni:

o Una componente Media dedicata al settore audiovisivo (sottoprogramma Media);

o Una componente culturale dedicata ai settori creativi e culturali (sottoprogramma Cultura);

o Una componente trans-settoriale dedicata a tutti i settori creativi e culturali (sezione transettoriale);

Scadenze:

Sottoprogramma Cultura:

10/08/2018 - Invito a presentare proposte [EA/S11/2018](#) "Pilot project for Cultural and Creative Industries"

13/08/2018 - Invito a presentare proposte [EAC/S10/2018](#) - Pilot project - Protecting the Jewish cemeteries of Europe: A full mapping process with research and monitoring and individual costed proposals for protection

27/08/2018 - Invito a presentare proposte [EAC/S18/2018](#) "Music moves Europe – Training scheme for young music professionals"

10/09/2018 - Invito a presentare proposte [EAC/S19/2018](#) "Preparatory Action "Music Moves Europe: Boosting European music diversity and talent"

Europa Creativa

14/09/2018 - Invito a presentare proposte [EAC/S12/2018](#) "Organizzazione e implementazione di un premio annuale dell'Unione europea per la letteratura"

Sottoprogramma Media:

- **24/05/2018** - Invito a presentare proposte EACEA 21/2017 per sostegno alla programmazione TV
- **14/06/2018** - Invito a presentare proposte EACEA 12/2017 per la "distribuzione selettiva"

Sezione transettoriale

30/09/2020 - [Invito aperto a manifestare interesse](#) per selezionare gli intermediari finanziari per lo strumento di garanzia per i settori culturali e creativi bandi sono consultabili sul seguente [link](#).

[Europa per i cittadini 2014-2020](#)

Azioni:

Il programma ha due componenti:

- Memoria europea;
- Impegno democratico e partecipazione civica.

Strand 1 - Memoria Europea

Strand 2 - Impegno democratico e partecipazione civica

Città gemellate

Progetti della società civile

I bandi possono essere scaricati al seguente [link](#).

[Fiscalis 2020](#)

Il programma mira a migliorare il funzionamento dei sistemi di imposizione nel mercato interno rafforzando la cooperazione tra i paesi partecipanti, le autorità fiscali e loro funzionari.

Azioni:

Il programma finanzia i seguenti tipi di azione:

- azioni congiunte;
- creazione di sistemi d'informazione europei;
- attività di formazione comuni

[Sito web](#)

[Fondo Asilo, migrazione e integrazione 2014-2020 \(AMIF\)](#)

Azioni:

Il Fondo Asilo, Migrazione e integrazione finanzia azioni in materia di:

- sistemi di accoglienza e asilo
- integrazione dei cittadini di Paesi terzi e migrazione legale
- rimpatrio

[Sito web](#)

[Fondo per la sicurezza interna 2014-2020 \(ISF\)](#)

Il Fondo per la Sicurezza Interna, finanzia azioni per controllare i confini esterni dell'UE e applicare le regole europee in materia di visti, che hanno ovviamente pesanti ripercussioni sulla possibilità di arrivare sul territorio degli Stati membri dell'Unione europea per presentare una domanda di protezione internazionale.

La dotazione finanziaria può anche essere destinata allo sviluppo di nuovi sistemi IT, quali il futuro sistema di ingresso/uscita e il programma per i viaggiatori registrati.

[Sito web](#)

[Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca \(FEAMP\)](#)

Il fondo

- sostiene i pescatori nella transizione verso una pesca sostenibile
- aiuta le comunità costiere a diversificare le loro economie
- finanzia i progetti che creano nuovi posti di lavoro e migliorano la qualità della vita nelle regioni costiere europee
- agevola l'accesso ai finanziamenti.
- Implementation of the Common Information Sharing Environment (CISE) for the EU maritime domain: Ensuring interoperability of National IT Systems to allow for more efficient information exchange within and across borders

The deadline for submission for this Call for proposal is 15 June 2017 at 16.00 (Brussels time).

[Sito web](#)

[Giustizia 2014-2020](#)

Azioni:

- attività di analisi;
- attività di formazione;
- attività di apprendimento reciproco;
- sostegno ai principali attori le cui attività contribuiscono all'attuazione degli obiettivi del programma.

Scadenze:

07/06/2018 - Invito a presentare proposte "JUST-JCOO-EJN-AG-2018: Restricted call to members of the European Judicial Network in civil and commercial matters and to the national authorities, courts and professional association"

19/06/2018 - Invito a presentare proposte "JUST-JCOO-AG-2018: Call for proposals for action grants to support transnational projects to promote judicial cooperation in civil and criminal matters"

19/09/2018 - Invito a presentare proposte "JUST-JACC-AG-2018: Call for proposals for action grants to support transnational projects to enhance the rights of persons suspected or accused of crime and the rights of victims of crime"

16/10/2018 - Invito a presentare proposte "JUST-JACC-EJU-AG-2018: Action grants to support national or transnational e-Justice projects"

25/10/2018 - Invito a presentare proposte "JUST-JTRA-EJTR-AG-2018: Action grants to support transnational projects on judicial training covering civil law, criminal law or fundamental rights"

[Hercule III 2014-2020](#)

Azioni:

Il programma dispone un sostegno finanziario per le seguenti azioni:

- Assistenza tecnica specializzata alle autorità nazionali;
- Organizzazione di formazione specializzata e seminari di formazione sull'analisi dei rischi e conferenze;
- Qualsiasi altra azione prevista dai programmi di lavoro annuali necessaria al conseguimento degli obiettivi generali e specifici del programma.

Scadenze:

I bandi possono essere consultati al seguente [link](#).

14/06/2018 - Invito a presentare proposte 2018 - [HERCULE-TA-2018-01: Investigation tools and methods](#)

14/06/2018 - Invito a presentare proposte 2018 - [HERCULE-TA-2018-02: Detection tools](#)

14/06/2018 - Invito a presentare proposte 2018 - [HERCULE-TA-2018-03: Automated Number Plate Recognition Systems \(ANPRS\)](#)

14/06/2018 - Invito a presentare proposte 2018 - [HERCULE-TA-2018-04: Analysis and destruction of seizures](#)

14/06/2018 - Invito a presentare proposte 2018 - [HERCULE-LT-2018-01: Comparative law studies and dissemination](#)

14/06/2018 - Invito a presentare proposte 2018 - [HERCULE-LT-2018-02: Cooperation and raising awareness action](#)

14/06/2018 - Invito a presentare proposte 2018 - [HERCULE-LT-2018-03: Periodical Publications](#)

14/06/2018 - Invito a presentare proposte 2018 - [HERCULE-TC-2018-01: Targeted, specialised training](#)

14/06/2018 - Invito a presentare proposte 2018 - [HERCULE-TC-2018-02: Conferences](#)

14/06/2018 - Invito a presentare proposte 2018 - [HERCULE-TC-2018-03: Exchange of staff](#)

09/08/2017 - Invito a presentare proposte 2017 - Assistenza tecnica alla lotta contro le frodi nell'Unione europea - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, [serie C 196](#) del 20 giugno 2017

09/08/2017 - Invito a presentare proposte 2017 - Formazione e studi in campo giuridico - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, [serie C 196](#) del 20 giugno 2017

09/08/2017 - Invito a presentare proposte 2017 - Formazione e conferenze per la lotta contro le frodi nell'Unione europea - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, [serie C 196](#) del 20 giugno 2017

[Horizon 2014-2020](#)

Azioni:

- Eccellenza scientifica
- Consiglio europeo della ricerca (CER)
- Tecnologie emergenti e future (TEF)
- Marie Skłodowska-Curie fellowships
- Infrastrutture di ricerca

Per tutte le scadenze:

Sito web:

<http://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/>

[Meccanismo per collegare l'Europa 2014-2020 \(MCE\)](#)

Azioni:

- Trasporti
- Energia

Telecomunicazioni e TIC

Finanziamenti innovativi e project Bond

Scadenze:

03/05/2018 - Inviti a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro per le sovvenzioni in materia di reti transeuropee di telecomunicazione nel quadro del meccanismo per collegare l'Europa per il periodo 2014-2020 [Decisione di esecuzione C(2018) 568 della Commissione] - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, [serie C 79](#) del 1 marzo 2018

15/05/2018 - [Inviti a presentare proposte](#) nell'ambito del programma di lavoro per le sovvenzioni in materia di reti transeuropee di telecomunicazione nel quadro del meccanismo per collegare l'Europa per il periodo 2014-2020 - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, [serie C 67](#) del 22 febbraio 2018

15/06/2018 - Invito a presentare candidature per l'iniziativa WiFi4EU (promozione della connettività Internet nelle comunità locali) nel quadro del meccanismo per collegare l'Europa in materia di reti transeuropee di telecomunicazione - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, [serie C 168](#) del 15 maggio 2018

18/09/2018 - Inviti a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro per le sovvenzioni in materia di reti transeuropee di telecomunicazione - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, [serie C 155](#) del 3 maggio 2018

- CEF-TC-2018-2: Traduzione automatica
- CEF-TC-2018-2: Emissione elettronica di documenti (eDelivery)
- CEF-TC-2018-2: Fatturazione elettronica (eInvoicing)

11/10/2018 - Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro pluriennale per la concessione di sovvenzioni nel settore delle **infrastrutture energetiche** transeuropee nel quadro del meccanismo per collegare l'Europa per il periodo 2014-2020 - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, [serie C 199](#) dell'11 giugno 2018

- CEF-Energy-2018-2

24/10/2018 - Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro pluriennale di assistenza finanziaria nel campo del meccanismo per collegare l'Europa (MCE) — Settore trasporti per il periodo 2014-2020 [Decisione di esecuzione C(2018) 2226 della Commissione, del 19 aprile 2018, che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 1921] - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, [serie C 170](#) del 17 maggio 2018

Meccanismo Unionale di protezione civile

Azioni:

Prevenzione;

Preparazione;

Risposta.

I bandi possono essere consultati sul sito web della [DG ECHO](#)

scadenze:

15/05/2018 - Invito a presentare proposte "[UCPM-2018-EX-AG](#): Union Civil Protection Mechanism Exercises"

Pericle 2020

Azioni:

lo scambio e la diffusione d'informazioni

l'assistenza tecnica

sovvenzioni volte a finanziare l'acquisto delle attrezzature

[Sito web](#)

Programma di azione in materia di salute 2014-2020

Azioni:

- Promuovere la salute, prevenire le malattie e incoraggiare ambienti favorevoli a stili di vita sani tenendo conto del principio "la salute in tutte le politiche"
- Proteggere i cittadini dell'Unione dalle gravi minacce sanitarie transfrontaliere
- Contribuire alla realizzazione di sistemi sanitari innovativi, efficienti e sostenibili
- Facilitare l'accesso a un'assistenza sanitaria migliore e più sicura per i cittadini dell'Unione

Scadenze:

13/09/2018 - Invito a presentare candidature 2018 — Terzo programma d'azione dell'Unione in materia di salute (2014-2020) Testo rilevante ai fini del SEE - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, [serie C 185](#) del 30 maggio 2018

31/12/2020 - Lussemburgo-Lussemburgo: [Invito a manifestare interesse](#) per la creazione di un elenco di esperti esterni - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea [Serie S 40](#) del 26/02/2014

31/12/2020 - Lussemburgo-Lussemburgo: Invito a manifestare interesse per la creazione di un elenco di esperti esterni - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea [Serie S 40](#) del 26/02/2014

[Sito web](#)

Programma per l'ambiente e l'azione per il Clima (LIFE) 2014-2020 - ANTICIPAZIONI BANDI 2016

La Commissione europea- DG Ambiente ha reso noto il calendario 2016 del Programma LIFE 2014-2020, che prevede azioni a tutela dell'ambiente e in materia di clima.

Scadenze:

I testi degli inviti a presentare proposte "Programma Life" possono essere scaricati seguente [link](#):

[Inviti a presentare proposte 2018](#)

08/06/2018 - [Invito a presentare proposte](#) per progetti di assistenza tecnica

12/06/2018 - [Invito a presentare proposte](#) - Sottoprogramma Ambiente - Life progetti tradizionali Ambiente ed uso efficiente delle risorse

12/06/2018 - [Invito a presentare proposte](#) - Sottoprogramma Ambiente - Life progetti tradizionali "Natura e biodiversità"

12/06/2018 - [Invito a presentare proposte](#) - Sottoprogramma Azione per il clima

14/06/2018 - [Invito a presentare proposte](#) Life progetti progetti tradizionali "Governance e Informazione"

05/09/2018 - [Invito a presentare proposte](#) - Sottoprogramma Ambiente - Progetti integrati e Azione per il clima

20/09/2018 - [Invito a presentare proposte](#) per progetti preparatori

Programma per l'Occupazione e l'Innovazione sociale. (EaSI) 2014-2020

Azioni:

E' strutturato su 3 assi distinti ma complementari:

- Asse 1 – Progress;
- Asse 2 – Eures;
- Asse 3 - Microfinanza e imprenditoria sociale

Scadenze:

01/06/2018 - [Invito a presentare proposte](#) "Information, consultation and participation of representatives of undertakings" - Identificativo dell'invito: VP/2018/006

06/06/2018 - [Invito a presentare proposte](#) "Posting of workers: enhancing administrative cooperation and access to information" - Identificativo dell'invito: VP/2018/011

13/06/2018 - [Invito a presentare proposte](#) "PROGRESS programme: Call for proposals in the field of undeclared work" - Identificativo dell'invito: VP/2018/012

15/06/2018 - [Invito a presentare proposte](#) "Improving expertise in the field of industrial relations" - Identificativo dell'invito: VP/2018/004

25/06/2018 - [Invito a presentare proposte](#) "EaSI - EURES – Cross-border partnerships and support to cooperation on intra-EU mobility for EEA countries and social partners" - Identificativo dell'invito: VP/2018/007

30/06/2018 - [Invito a presentare proposte](#) "Promotion of domestic worker cooperatives and service voucher schemes" - Identificativo dell'invito: VP/2018/013

06/07/2018 - [Invito a presentare proposte](#) "Support for the deployment of skills assessments in the implementation of "Upskilling Pathways"" - Identificativo dell'invito: VP/2018/008

19/07/2018 - [Invito a presentare proposte](#) "European Social Fund Pilot Joint Action Plan"" - Identificativo dell'invito: VP/2018/010

30/09/2023 - Invito aperto a manifestare interesse **per selezionare gli intermediari finanziari nell'ambito della "Capacity Building Investments Window"**

30/09/2023 - Invito aperto a manifestare interesse **per selezionare gli intermediari finanziari nell'ambito dello strumento finanziario di garanzia**

[Sito web](#)

Programma pluriennale per la tutela dei consumatori 2014-2020

Azioni:

- della sicurezza,
- dell'informazione e dell'educazione,
- dei diritti

- o delle possibilità di riparazione e esecuzione.

Scadenze:

28/06/2018 - [Invito a presentare proposte](#) Operating Grants Framework Partnership Agreement for Operating Grants - Identificativo dell'invito: CONS-EU-ORG-2019-2021

I bandi possono essere consultati al seguente [link](#)

[Sito web](#)

[Programma riguardante le soluzioni di interoperabilità e quadri comuni per le pubbliche amministrazioni europee, le imprese e i cittadini \(programma ISA2\) 2016-2020](#)

Il programma ISA2 si prefigge i **seguenti obiettivi**:

- o sviluppare, mantenere e promuovere un approccio globale all'interoperabilità a livello di Unione al fine di eliminare la frammentazione all'interno del panorama dell'interoperabilità nell'Unione;
- o agevolare l'efficace ed efficiente interazione elettronica transfrontaliera o intersettoriale tra pubbliche amministrazioni europee e tra queste, da una parte, e imprese e cittadini, dall'altra, nonché contribuire allo sviluppo di un'amministrazione elettronica più efficace, semplificata e di facile utilizzo a livello nazionale, regionale e locale della pubblica amministrazione;
- o individuare, creare e gestire soluzioni di interoperabilità che contribuiscano all'attuazione delle politiche e delle attività dell'Unione;
- o agevolare il riutilizzo delle soluzioni di interoperabilità da parte delle pubbliche amministrazioni europee.

[Sito web](#)

[Strumento a favore della Groenlandia 2014-2020 \(proposta\)](#)

Azioni:

Le **principali aree di cooperazione** saranno:

- o istruzione e formazione, turismo e cultura;
- o risorse naturali compreso materie prime;
- o energia, clima, ambiente e biodiversità
- o cooperazione internazionale sui temi legati all'Artico;
- o settore sociale, mobilità della forza lavoro; sistemi di protezione sociale; sicurezza alimentare;
- o ricerca e innovazione in settori quali energia, cambiamento climatico, capacità di risposta alle emergenze, risorse naturali, compreso materie prime e uso sostenibile delle risorse viventi.

[Strumento di assistenza preadesione - IPA II 2014-2020](#)

Settori di intervento:

- o riforme in preparazione dell'adesione all'Unione e il correlato rafforzamento delle istituzioni e delle capacità;
- o sviluppo socioeconomico e regionale;
- o occupazione, politiche sociali, istruzione, promozione della parità di genere e sviluppo delle risorse umane;
- o agricoltura e sviluppo rurale;
- o la cooperazione regionale e territoriale.

Scadenze:

28/06/2018 - [IPA Twinning Macedonia](#) - Further improvement of internal control system - Numero progetto: MK 14 IPA FI 02 18 TWL

04/07/2018 - [IPA Twinning Macedonia](#) - Strengthening of the capacities of the Postal Agency (EuropeAid/ 160290/DD/ACT/MK) - Numero del progetto: MK 14 IPA OT 01 18

05/07/2018 - [IPA Twinning Turchia](#) - Improving the Effectiveness of the Administrative Judiciary (reference code EuropeAid/160316/ID/ACT/TR) - Numero del progetto: TR 14 IPA JH 08 18 R

16/07/2018 - [IPA Twinning Turchia](#) - Bando "Better Management of Terrorists and Dangerous Offenders in Prisons and Prevention of Radicalization (EuropeAid/160366/ID/ACT/TR)" - Numero del progetto: TR 15 IPA JH 05 18

[Sito web](#)

[Strumento di partenariato per la cooperazione con i Paesi Terzi - PI 2014-2020](#)

Azioni:

Le **priorità tematiche** relative all'obiettivo specifico "*sostenere le strategie di partenariato per la cooperazione bilaterale, regionale e interregionale dell'Unione, promuovendo i dialoghi politici e sviluppando approcci e risposte collettivi alle sfide di portata planetaria*" sono:

- o sostenere l'attuazione degli accordi di partenariato e di cooperazione, dei piani di azione e di analoghi strumenti bilaterali;
- o approfondire il dialogo politico ed economico con i paesi terzi particolarmente importanti sulla scena mondiale, incluso nel settore della politica estera;
- o favorire il dialogo con pertinenti paesi terzi su questioni bilaterali e globali di interesse comune;
- o promuovere un adeguato follow up o un'attuazione coordinata delle conclusioni dei consessi internazionali, quali il G20.

I **bandi** possono essere consultati sul sito web del [Servizio](#) per gli strumenti di politica estera

[Strumento europeo di vicinato - ENI 2014-2020](#)

Azioni:

- Bilaterale
- Regionale
- Transfrontaliera

Scadenze:

04/06/2018 - [ENI Twinning Georgia](#) - "Development of Incentive Based regulation for Service Quality and Regulatory Strategy to Support Roll-out of Smart Metering" (Ref.: EuropeAid/159798/DD/ACT/GE) - Identificativo dell'invito: GE 15 ENI EY 03 18

06/06/2018 - [ENI Twinning Algeria](#) - "Appui à la Direction Générale des Douanes pour la Mise en place d'une Centrale des Risques" - Identificativo dell'invito: DZ 13 ENPI FI 01 18 (R3)

08/06/2018 - [ENI Twinning Ucraina](#) - "Strengthening the capacity of the Ukrainian National Standardisation Body", Twinning CFP EuropeAid/159321/DD/ACT/UA - Identificativo dell'invito: UA 17 ENI EC 01 18

18/06/2018 - [ENI Twinning Georgia](#) "Capacity Building of the Civil Service Bureau of Georgia to implement the Civil Service Reform" - Identificativo dell'invito: GE 15 ENI OT 01 18

10/07/2018 - [ENI Twinning Algeria](#) - Bando "Strengthening Scientific and Technical Expertise and implementation of a Quality Management System within the Algerian Forensic Police" (reference: EuropeAid/160270/ID/ACT/DZ) - Numero del progetto: DZ 16 ENI JH 01 18

20/07/2018 - [ENI Twinning Marocco](#) - Bando "Capacity development of the National School of Public Health (ENSP) for better supporting national health reforms and healthcare managers - Numero del progetto: MA 15 ENI HE 01 18

[Strumento finanziario per la promozione della democrazia e dei diritti umani nel mondo – EIDHR 2016](#)

Azioni:

Il nuovo strumento avrà **4 linee di azione**:

- o Campagne tematiche basate su una combinazione di azioni di promozione e operazioni sul campo a favore di "grandi cause" o violazioni di diritti umani
- o Rafforzamento della capacità dell'UE di reagire prontamente alle emergenze nel campo dei diritti umani e creazione di un meccanismo UE globale di difesa dei diritti umani
- o Sostegno mirato allo sviluppo di una società civile attiva e dinamica
- o Rafforzamento e migliore integrazione dell'approccio ai cicli democratici, attraverso missioni di osservazione elettorale e altre forme di sostegno ai processi democratici ed elettorali.

Il nuovo **strumento per la democrazia e i diritti umani EIDHR** per il periodo 2014-2020, adottato a marzo 2014, prevede per la sua attuazione bandi multi-paese e bandi su singoli Paesi.

I bandi possono essere consultati al seguente [link](#).

[Strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace 2014-2020](#)

Azioni:

- o Assistenza in risposta a situazioni di crisi o al delinarsi di situazioni di crisi finalizzata a prevenire i conflitti;
- o Assistenza per la prevenzione dei conflitti, costruzione della pace e preparazione alle crisi;
- o Assistenza per far fronte a minacce globali e transregionali e al loro delinarsi.

[Strumento per la cooperazione allo sviluppo - DCI 2014-2020](#)

Azioni:

Il programma è attuato essenzialmente dal FES che resta **al di fuori del bilancio**. L'**assistenza del programma** è attuata attraverso:

- Programmi geografici
- 2 programmi tematici
- Programma panafricano a sostegno della strategia comune Africa-UE

Strumento per la cooperazione in materia di sicurezza nucleare - INSC2 2014-2020

Azioni:

- Obiettivo “promozione di un'autentica cultura della sicurezza nucleare”
- Obiettivo “**gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi**”
- Obiettivo “**elaborazione di quadri e metodologie per l'applicazione di salvaguardie efficienti ed efficaci concernenti il materiale nucleare nei paesi terzi**”

Per info:

- <http://programmicomunitari.formez.it/>

A cura di Europe Direct della Provincia di Catanzaro

Progetto grafico a cura di G. Rizzuto